IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 142 · —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Mercoledì 24 Maggio 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

(S) **Pietroburgo.** 23. Il generale Linievitch telegrafa allo Czar:

I russi hanno occupato Cha-ho-tsè il 19 corr. ed hanno continuato all'indomani ad avanzare verso il sud.

Un altro distaccamento, malgrado il fuoco dell'artiglieria nemica, ha costretto i giapponesi a sgombrare la stazione di Chan-ta-fu, ma poscia, inseguito da un distaccamento giapponese, si è ritirato al sud.

I russi hanno incendiato il villaggio di Nau-chen-tsè il 20 corrente ed hanno scambiato un fuoco di fucileria coi giapponesi, lasciando il villaggio di A-ri-na-zan, presso Kin-chuan-tsè.

(S) **Tokio.** 23. Il quartiere generale dell'esercito giapponese in Manciuria telegrafa:

I nostri distaccamenti hanno battuto completamente la cavalleria venuta dalla sponda destra del Ma-lien-ho.

Alcune compagnie russe rimaste sulla riva sinistra dovettero ritirarsi in disordine.

Le squadre russe e giapponesi.

(S) **Londra.** 23 — Il *Daily Mail* ha da Hong-Kong:

Tre navi-trasporti sono state segnalate mentre si dirigevano dallo Stretto di Bashi verso il Sud.

Il 18 maggio una cinquantina di navi carboniere erano ancorate nel porto di Saigon.

Un vapore con un grosso carico di carbone è giunto qui oggi.

Si crede che la flotta russa del Baltico faccia dei movimenti fittizi allo scopo di guadagnare il tempo necessario alla ripulitura e alle riparazioni di cui abbisognano le navi della terza squadra.

(S) **Londra.** 23 — Il *D. Chronicle* ha da Hong-Kong: Il vapore *Ilworth*, partito da Saigon il 14 corrente, ha incontrato durante il viaggio 50 trasporti russi.

(S) **Pietroburgo.** 23. — Il Governo non ha ricevuto alcuna notizia circa la voce corsa all'estero della morte dell'amm. Rodjestwensky.

(S) **Pietroburgo,** 23. L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* annunzia che l'ammiraglio Birileff è stato nominato comandante della flotta russa dell'Oceano Pacifico coi diritti di comandante di una flotta indipendente.

Il vice-ammiraglio Nikonoff sostituisce l'ammiraglio Birileff nella carica che attualmente questi disimpegna.

Notizie varie

Vienna, 23 — Don Jaime di Borbone, che attualmente è ospite del suo cognato l'arciduca Leopoldo Alberto, in una intervista pubblicata dal « Neues Wiener Tagblatt » fa i più grandi elogi del generale Linievitch.

Pochi generali russi — egli dice — sono così popolari nell'esercito come lui.

Don Jaime, invece, fa le sue riserve circa il generale Kouropatkine.

Esso loda molto il coraggio dei giapponesi: non crede che il Giappone mancherà di soldati, anche se la guerra durerà molto tempo: ma non sarà la stessa cosa per gli officiali.

Don Jaime parla poi con ammirazione del valore dell'esercito russo.

Parlando della violazione della neutralità riguardo ai fatti testè svoltisi nell'Indocina, Don Jaime, di Borbone si è dichiarato convinto che nessuna violazione è stata commessa dalla flotta russa.

Londra 23. Il *Lloyd* ha da Yokhoama: I giapponesi hanno rilasciato lo *steamer* inglese *Lingluden*.

Londra 23. Si dice che il principe giapponese Arisugawa, dopo compiuta la sua missione a Berlino, verrà a Londra, e si tratterrà fino alla fine della guerra russo-giapponese.

Il principe che è latore di lettere autografe del Mikado, avrà una parte importante nelle trattative della pace.

Parigi 23. Il *Temps* ha da Pietroburgo: si dice che il generale Kaulbars ritornerebbe dal teatro della guerra per ragioni di salute.

Cefu 23. Notizie da Porto Arthur informano che la Banca russo-cinese di quella città cerca invano di ottenere dai giapponesi la restituzione dei libri di banca e di cassa e della corrispondenza relativa alle spedizioni fatte dalla Banca agli uffici postali. Senza i libri la Banca si trova nella impossibilità di terminare le operazioni in corso per le spedizioni da Port Arthur a destinazione dell'America, della Germania, della Francia e dell'Inghilterra.

Nella corrispondenza della Banca si trovano valori e documenti relativi alle merci confiscate come contrabbando di guerra.

Hodie mihi, cras tibi.

Ieri un giapponese enunciava una teorica nuova sull'interpretazione dei doveri dei neutri verso i belligeranti.

Oggi, in una « Lettera dal Giappone » pubblicata nel *Giornale d'Italia* del 20 corrente sotto il pseudonimo « Sailor », si accenna all'intenzione del Giappone (?) di fare appello alle Potenze civili per protestare contro la Russia, nel caso che l'ammiraglio Rojestvenski si mettesse a fare — dice la lettera — il *pirata*.

Per essere giusti, il signor « Sailor » nel riferire discorsi uditi a Tokio, dice precisamente così: « ..... se il loro intendimento (parla delle navi russe) è quello di rovinare il nostro commercio, « catturare le nostre navi, bombardare i nostri « porti, agire insomma da *pirati* (?), esse meriteranno il biasimo di tutti i popoli civili, e gli « Stati neutrali dovranno intervenire per proteggere i loro interessi e i loro commerci che ne « sarebbero danneggiati al pari di noi ».

L'intenzione di protestare è, come si vede, implicita.

Non so quale fede meriti la « Lettera dal Giappone ». Sono disposto ad ammettere che il signor « Sailor » abbia potuto raccogliere manifestazioni individuali, forse anche autorevoli, di propositi di tal genere: ma non sono ugualmente disposto a credere che quei propositi siano precisamente quelli del Giappone ufficiale, ossia del Governo giapponese.

Nelle parole della lettera in questione si racchiudono, insieme amalgamati, tre concetti assolutamente distinti e non precisamente omogenei. Questa amalgamazione nuoce all'autorevolezza della lettera in generale, perchè è indice di poca chiarezza d'idee in chi scrive: e conferma, sebbene indirettamente, il mio pensiero circa l'origine dell'informazione ch'essa contiene e la solidità della base che questa può avere nelle sfere ufficiali del Giappone.

I tre concetti distinti sono:

1. Guerra contro il commercio giapponese;
2. Cattura di navi;
3. Bombardamento dei porti del Giappone.

E tutto questo è qualificato di *piratesco*.

Analizziamo:

1. — *Guerra contro il commercio.* Questa non è pirateria e nemmeno « guerra di corsa » (1). La guerra al commercio del nemico è, ancora oggi, guerra legittima, al punto che l'Inghilterra ha dato il nome di « commerce destroyers » ad una classe di incrociatori leggieri (generalmente navi ausiliarie tolte alla marina mercantile) destinate precisamente a battere i mari per distruggere, o almeno danneggiare il commercio nemico. Son navi che hanno bisogno soltanto di autonomia e di velocità, e alle quali basta, com'è naturale, un armamento leggerissimo.

Del resto il Giappone, precisamente in questo campo, ha dato il buon esempio catturando fra il 6 e il 10 febbraio 1904, cioè anche prima che scoppiassero le ostilità, dodici pacifiche navi mercantili russe. Per poter fare in proposito utili riflessioni, è bene tener presenti queste circostanze di di tempo:

a) Il ministro del Giappone a Pietroburgo prese congedo dal conte Lamsdorff il 6 febbraio alle 4 pom.; egli telegrafò la notizia al suo Governo alle 5 e 57 minuti pom. e il Governo di Tokio la ricevette il giorno 7 alle 5 3|4 ant.

b) Il primo atto di guerra, cioè l'aggressione improvvisa di Port Arthur, fu compiuto nella notte dall'8 al 9 febbraio:

c) La dichiarazione di guerra fu fatta d'ambo le parti il 10 febbraio.

2. *Cattura di navi.* — Se si tratta di navi mercantili giapponesi, nell'esercizio pacifico dei loro traffici, la loro cattura rientra nel caso precedente.

Se si tratta invece di navi al servizio della flotta militare per trasporto di soldati, di vettovaglie, di materiale da guerra o ausiliario della guerra, o comunque destinato a facilitare le operazioni militari, la loro cattura è sempre più che legittima: esse sono parte integrante della forza militare avversaria, abbattere la quale è appunto lo scopo della guerra.

3. *Bombardamento dei porti giapponesi.* — Ammetto, senz'altro, che si debba intendere dei « porti indifesi ».

Qui siamo in piena « Jeune école », cioè nel regno dell'ammiraglio Aube, ch'ebbe i suoi fasti non molti anni fa e che, se non s'impose precisamente e non giunse a far accettare le sue leggi dall'universale, non però fu del tutto bandito dal campo delle tendenze nuove (principale caratteristica delle quali è la rapidità fulminea nel colpire), nè del tutto dimenticato in pratica.

Infatti: che cosa fecero i giapponesi stessi a Cemulpo e a Porto Arthur nel febbraio dell'anno passato, se non mettere, precisamente, in pratica le teoriche della « Jeune école »?

Anzi, essi andarono anche al di là delle intenzioni di questa perchè, mentre l'ammiraglio francese, pur predicando la necessità dell'offensiva fulminea, senza rispetto a nulla, riconosceva sempre come *dovere* far precedere — almeno di qualche ora — la dichiarazione ufficiale di guerra, i giapponesi non hanno nemmeno rispettato questo dovere. Essi, proprio essi, che oggi, e con ragione, temono per il loro commercio, per i loro trasporti militari, per i loro porti indifesi, hanno colpito improvvisamente, fulmineamente, senza badare a nessun rispetto, nemmeno a quello di una certa neutralità dichiarata che, per quanto la si voglia considerare platonica, pure emanava da un sovrano legittimo: riconosciuto libero per concorde volere e per deliberata garanzia anche dall'Europa.

E' fuori di dubbio che le teoriche della « Jeune école » urtano, e non leggermente, contro il diritto delle genti: per questo sono condannabili e meritano di essere qualificate di *piratesco*.

Ma — domando io — spetta proprio al Giappone pronunziare questa condanna, quando il Giappone è stato il primo, ed è finora il solo Stato che abbia messo in pratica simili teoriche, oltrepassandone persino le intenzioni estreme?

E notisi che l'opinione generale, manifestata negli scritti e nei discorsi delle persone competenti (badiamo a non confondere competenti autentici con quelli che non lo sono o lo sono in apparenza soltanto) aveva già, *prima che scoppiasse la presente guerra*, condannato quelle teoriche siccome fondate sul disprezzo di ogni diritto e di ogni sentimento di umanità: la Francia, che ne era stata la culla, aveva anche dato il buon esempio nel condannarle all'oblio.

Chi se n'è ricordato? Chi le ha rimesse in onore e per la prima volta praticate?... il Giappone!

Ripeto che non credo affatto alla intenzione che il sig. « Sailor » vorrebbe attribuire alla nazione giapponese, per avere udito qualcuno manifestarla, sotto l'imperio della minaccia nuova incombente.

Ignoro, com'è naturale, ciò che farà l'ammiraglio russo: se fossi lui, non risparmierei, certo, nemmeno una barca del Giappone che mi capitasse a tiro.

Ad ogni modo, qualunque cosa sia per accadere, sarà ben difficile che la Russia oltrepassi di un palmo solo le misure estreme già praticate dal Giappone contro il diritto delle genti e le buone regole della guerra tra popoli civili. In qualunque caso, l'armata russa oggi non farebbe che usare d'un legittimo diritto di rappresaglia: il Giappone, violando, come ha fatto sin qui, il diritto delle genti, ha messo se medesimo fuori di questo diritto. E se davvero facesse un giorno appello ai popoli civili e agli Stati neutrali, che potrebbe sperarne? Molto probabilmente questi risponderebbero col motto che ho scelto per titolo di queste considerazioni.

E' vero che, stando alle parole riferite dal « Sailor » l'appello sarebbe, al caso, molto abilmente dissimulato sotto la veste di un invito a « proteggere i loro interessi e i loro commerci »; ma il giuoco è troppo evidente e — lo credano pure i giapponesi — nessun pesce civile abboccherebbe a un tale amo.

Comandante G. Roncagli R. N.

(1) *Guerra di corsa* si chiamava quella fatta *da privati per conto dei belligeranti*. Fu abolita dal Congresso di Parigi del 1856.

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo.** 23. — I giornali annunziano che la Commissione presieduta dal Ministro Bouliguine sta terminando il progetto per un'assemblea nazionale da istituirsi in Finlandia, e che dovrebbe essere convocata il 1° dicembre al più tardi.

La prima sessione dell'assemblea durerà sei settimane.

Le elezioni avrebbero luogo in novembre.

All'assemblea verrebbe dato il titolo di Consiglio di Stato. I membri di essa avrebbero il diritto d'interpellare i Ministri.

Politica e diplomazia

(S) **Pietroburgo.** 23. — L'« Agenzia telegrafica » ha da Kiachta: Il Principe Federico Leopoldo di Prussia è partito da Urga, diretto a Kiachta.

(S) **Londra.** 23. — Si assicura che i negoziati che si fanno a Londra relativamente alla ferrovia dell'Etiopia sono assai avanzati. La convenzione potrebbe essere firmata fra un paio di giorni.

Lo scopo delle tre Potenze interessate, cioè l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, è quello di impedire la creazione del monopolio di una nazione a detrimento delle altre.

Rio Janeiro. 23 — I lavori della Commissione arbitrale istituita fra Brasile e Bolivia pel territorio contestato dell'Acre nelle Amazzoni, sono incominciati.

(S) **Madrid.** 23 Il Ministro di Cuba a Madrid ha communicato ai giornali una nota di protesta contro la dimostrazione fatta il 20 corr. dai separatisti catalani in occasione dell'anniversario dell'indipendenza di Cuba, dimostrazione che assunse un carattere tale da ferire il sentimento della nazione spagnuola.

(S) **Madrid.** 23 L'ex-presidente del Consiglio Silvela è gravemente ammalato.

In Turchia.

(S) **Costantinopoli.** 23. — I giornali turchi annunziano che è stato promulgato un *iradè* imperiale che accorda ai Municipi kutzo-valacchi il diritto di nominare il Sindaco secondo le leggi esistenti.

L'*iradè* stabilisce inoltre che i kutzo-valacchi potranno essere eletti membri dei Consigli provinciali amministrativi.

Gli ispettori scolastici nominati dai Municipi saranno riconosciuti dalle autorità locali turche.

I crediti militari.

Le discussioni e le polemiche sui crediti militari si vanno acuendo e annebbiando per il fatto che invece di esaminarli con calma e serenità obbiettiva, taluni dell'Opposizione vi portano una certa voluttà partigiana, ritenendo che i nuovi provvedimenti offrano — mercè il concorso attivo dell'estrema sinistra, nemica dichiarata delle spese militari — un'occasione propizia per battere il Ministero e provocare comunque una crisi.

Secondo noi è una speranza vana, imperocchè, come dicevamo ieri, in questione di tanta importanza, la maggioranza della Camera, una volta convinta che i nuovi crediti sono indispensabili politicamente e militarmente e che la loro portata finanziaria non è tale da perturbare l'assetto del bilancio, non esiterà neppure un istante ad approvarli.

Vediamo dunque se concorrano queste due condizioni, giacchè tutto il resto è quisquiglia.

L'on. Maggiorino Ferraris che vuole, com'è notorio, due mila milioni dal Tesoro per attuare la sua grandiosa riforma ferroviaria — sempre grandiose le riforme dell'on. Maggiorino — consistente sovrattutto in un ribasso generale di tutte le tariffe, talchè le merci sarebbero trasportate quasi gratuitamente e i mortali di III classe ammessi nei treni lampo con cucina economica e materasso elastico, è naturalmente il più battagliero contro i nuovi crediti militari e specialmente contro la marina, dimenticando persino di essere comprovinciale dell'ammiraglio Mirabello!

E anzitutto egli si domanda per quali ragioni dopo aver consolidato per sei anni i due bilanci militari, si debba rompere questo accordo laboriosamente ottenuto nel Parlamento prima che il sessennio sia per scadere.

La risposta non è difficile. Il consolidamento dei due bilanci considerava naturalmente uno stato di cose normale, ossia era basato sulla convinzione comune che nessun fatto nuovo, nessuna nuova esigenza dovesse affacciarsi durante il sessennio, da modificare la situazione di quel momento.

Ora, per la marina si è constatata in questo frattempo la necessità di rafforzare e migliorare la flotta, nel senso di avere una buona parte del naviglio più adatta alla sollecita protezione delle nostre colonie transoceaniche e alla navigazione nell'Adriatico, riuscendo nel tempo stesso a renderla nel suo assieme più omogenea e più valida, facendo tesoro delle lezioni che la guerra dell'Estremo Oriente ha offerto a tutti gli Stati del mondo, che possiedono una marina militare.

Difatti in questi ultimi tempi si è visto che tutti gli Stati si sono decisi non solo a modificare la composizione delle loro flotte, ma non hanno esitato chi per una ragione, chi per l'altra, ad aumentarne notevolmente la potenzialità.

L'on. M. Ferraris dice che la nostra flotta, anche così com'è, sarà sempre, per la difesa nell'Adriatico, più forte della flotta dell'Austria-Ungheria: ma questo argomento parte dall'erronea supposizione che i nuovi crediti della marina prospettino la eventualità di un conflitto colla nostra vicina ed alleata.

Ora questo non è affatto l'obiettivo principale dei nuovi crediti della marina. L'Impero Austro-ungarico non ha, come ha l'Italia numerose colonie nei mari lontani che possano reclamare la costante protezione della sua flotta, mentre non possiede, forse per sua fortuna, alcun territorio sulle coste africane, che richieda speciali servizi e permanente vigilanza da parte della marina militare.

Se nella trasformazione parziale della nostra flotta si provvede a qualche tipo di nave più adatto anche per le acque dell'Adriatico, egli è perchè quei tipi rispondono meglio alle esigenze della protezione commerciale in genere e ci dispensano, quando si tratta di fare, ad es., una passeggiata nell'Adriatico o nelle acque contigue, dal far muovere certe città galleggianti, così dette corazzate, che si trovano a disagio nel torbido mare ed esigono maggiori spese.

Se il piano dell'ammir. Mirabello avesse avuto per semplice obiettivo di proporzionare la nostra flotta a quella austro-ungarica non vi sarebbe stato bisogno di ricorrere ai maggiori crediti e gli potevano bastare, come prima si era proposto, pochi milioni per dotare la flotta di qualche nave speciale più leggiera, meglio armata e più veloce.

La ragione vera dei nuovi crediti per la Marina è sostanzialmente determinata dalle riforme e dalla maggior potenzialità delle flotte di tutte le altre grandi Potenze marittime, alleate od amiche dell'Italia, nonchè dalla necessità di modificare più modernamente la composizione della flotta.

Ed ora sintetizziamo la questione finanziaria.

Nel controllare la parte finanziaria del progetto la Giunta del bilancio ha rilevato alcune differenze circa gl'interessi delle anticipazioni, circa la maggior spesa di manutenzione e per la maggior spesa degli equipaggi.

La Giunta ha fatto bene a vagliare — e lo facesse sempre — le conseguenze finanziarie dei nuovi crediti richiesti: ma per quanto gli interessi delle anticipazioni del Tesoro si riducano a briciole: per quanto il maggior costo della manutenzione sia un po' ipotetico, giacchè costa meno la manutenzione di due casette nuove che di un casone vecchio: per quanto siano discutibili le spese degli equipaggi trattandosi di navi più agili e più facilmente manovrabili: se veramente l'aggravio del bilancio fosse maggiore di quello indicato dal Ministro della Marina, l'on. Carcano penserà ben egli a rettificare, d'accordo col suo collega i calcoli, in guisa da non spostare la cifra concordata.

In quanto alle insinuazioni che questi nuovi crediti giovino a talune grosse industrie, le quali ne profitterebbero per lauti lucri, non è argomento degno di polemica seria.

Una delle due: o questi nuovi crediti per migliorare e rafforzare la nostra marina sono necessari, o non sono tali.

Se non sono necessari, si respingono e l'Italia avrà la flotta che si merita e finirà per essere radiata dalle Nazioni marittime: ma se il Parlamento li ritiene indispensabili, non può, nè deve preoccuparsi dell'esecuzione tecnica-amministrativa.

Di questa, sia per la bontà del materiale, sia per il costo, sia per la costruzione perfetta, il vero responsabile è il Governo e per esso il ministro della Marina, il quale, ad ogni momento, in ogni circostanza e in qualunque contingenza deve render conto, se chiamato, al Parlamento, che è il paese.

Così, per le conseguenze finanziarie, dato che queste non dovessero corrispondere alle assicurazioni date al Parlamento, il responsabile non è soltanto il ministro del Tesoro, ma tutto il Gabinetto e segnatamente il suo Capo.

Vedremo in seguito dei maggiori crediti pel bilancio della guerra.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra.** 23.* — *Comuni.* (Cont. sed. 22). — Quando il P. Ministro, *Balfour*, si alzò per prendere la parola, disse che non sarebbe stata una cosa corretta rispondere subito alle parole di Sir H. Campbell-Bannermann, il quale non è il solo oratore che partecipi alla discussione. Soggiunse che non vide mai un dibattito terminare dopo due soli discorsi e sarebbe assurdo tentare di prevedere le critiche degli oratori successivi, rispondendo al primo oratore.

Balfour non vide mai la Camera rifiutarsi di ascoltare la parola di un membro del Governo intorno ad un'importante questione: e non vide neppure l'opposizione pretendere di fissare il turno degli oratori: l'adozione di un tale precedente costituirebbe l'annientamento della Camera dei Comuni.

Concluse dicendo che parlerà al momento opportuno. Non crede conforme al regolamento della Camera nè all'interesse della giustizia comune costringere un accusato — poichè tale sembra la sua posizione — a presentarsi alla sbarra e difendersi prima che egli conosca tutti i capi di accusa formulati contro di lui. (Movimenti diversi).

Lyttelton (Min. delle Colonie) tentò nuovamente di parlare, ma i rumori incessanti dell'opposizione impedirono di comprenderlo.

Il Vicepres. intervenne ricordando la promessa del P. Ministro, Balfour, di parlare più tardi.

Lyttelton fece invano un terzo tentativo.

Parecchi deputati presentarono mozioni scherzose. Un membro dell'opposizione chiese se si era al Teatro Guignol.

Il Vicepres. allora tolse spontaneamente la seduta, valendosi della disposizione del regolamento che lo autorizza a fare ciò, in caso di disordini gravi.

(S) **Londra.** 23. — *Camera dei Comuni.* — La seduta viene aperta fra grave agitazione. La entrata del Primo Ministro, Balfour, nell'aula è accolta con grida diverse.

Si discute la questione del Congo.

Sir H. Campbell Bannermann si alza per chiedere al Primo Ministro la risposta ad un'interrogazione che gli ha rivolto privatamente. Egli vuol sapere cioè se, data la confusione creata dalle recenti dichiarazioni dei Ministri circa la politica fiscale ed in particolar circa la progettata Conferenza coloniale, il Primo Ministro, Balfour, non potrebbe fissare un giorno per la discussione di una mozione di censura al Governo.

A queste parole i deputati ministeriali scoppiano in rissa. L'opposizione grida: « All'ordine! All'ordine! ».

Hart Dyke chiede se nel caso che il Primo Ministro accettasse lo svolgimento della mozione di censura, questi farebbe appello al capo dell'opposizione per ottenere da lui di poter esprimere qualche parola di biasimo... (Risa e rumori sui banchi dell'opposizione) ...per l'ostruzione e pel linguaggio insolente da lui usato.

L'Opposizione grida: « All'ordine ».

Il Vicepresidente invita l'oratore a ritirare le sue parole.

Hart Dyke ritira la parola « insolente » e la sostituisce colla parola « offensiva » che gli viene suggerita dal Vicepresidente.

Il Primo Ministro, *Balfour*, rispondendo a Sir H. Campbell Bannermann, dice che vi sono due Ministri pronti a dissipare la confusione sulla questione fiscale, se questa ha mai esistito: ma che ne furono finora impediti dalla condotta sconveniente tenuta ieri sera dalla Camera. E, quanto a lui, non ha notato che Bannermann abbia fatto il menomo tentativo per porre fine ai disordini.

Per ciò che lo riguarda personalmente non si oppone a che venga fissato un giorno per la continuazione della discussione in proposito, purchè si prenda l'impegno che la discussione si svolgerà nelle abituali condizioni di cortesia e di lealtà.

Giorgio Lloyd dice: Ci darà il Ministro queste assicurazioni necessarie?

Con queste parole l'incidente è chiuso.

Francia.

(S) **Parigi.** 23. — *Camera dei Deputati* — *De Bussière* interroga il ministro della marina, Thomson, sulla corsa dei canotti-automobili Algeri-Tolone.

Biasima il Governo per avere prestato il suo concorso a questa gara organizzata da un giornale.

Thomson giustifica l'intervento delle navi dello Stato col fatto che la prova presentava interesse per la marina da guerra ed era pericolosa per i concorrenti.

L'incidente è chiuso.

Si riprende la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Si approva l'articolo 5 del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato, che destina ai vari servizi pubblici i beni ecclesiastici gravati di legati a favore di beneficenza a quelli non aventi scopi di culto.

S'imprende quindi la discussione dell'art. 6.

La seduta è tolta, dopo breve discussione.

Nei Balcani.

Greci e rumeni in Macedonia.

Signor Editore del Popolo Romano,

Roma, 22 maggio 1905.

Ella avrà letta la intervista del corrisp. del *Messaggero* da Bari con i due ispettori rumeni arrestati a Janina in causa dell'odierno conflitto turco-rumeno.

Or bene, senza entrare in particolari già noti, nè vedere se il loro arresto sia stato o no legittimo, io dico semplicemente che quei due signori ispettori fanno malissimo, anche a se stessi, a dar ad intendere al pubblico italiano delle favole circa la popolazione cristiana dell'Epiro. Non è lecito ad alcuno ingannare la buona fede del pubblico, ossia tentare di ingannarla, e dico tentare, perchè ormai le cifre ufficiali dei vari elementi componenti la popolazione della Macedonia sono notorie.

Non è forse impudenza l'affermare, come hanno fatto i due ispettori, che la maggioranza degli abitanti dell'Epiro è rumena?

Dove mai sono questi rumeni, o per dir meglio questi valacchi (giacchè i rumeni stanno in Rumania) nell'Epiro, che è più greco della Grecia stessa (non parlo dell'Albania) e dove non esiste che una popolazione di greci?

Tranne le città di Janina, Prevesa e Filippioda, dove vi sono anche degli abitanti turchi, tutti i villaggi dell'Epiro dove si parla il rumeno sono: Metsovon, Samarina, Vovussa e Furca. Vale a dire una popolazione totale di 5000 abitanti sui 300,000 dell'Epiro!

E si noti bene che anche la maggioranza di questi valacchi è greca per sentimento, tantochè, sebbene parlino il rumeno, le loro scuole sono greche e così le chiese, come pure le loro notabilità hanno sempre figurato tra i primi patriotti di Grecia. Basta ricordare l'*Averof*, che era di Metsovon, il quale morendo, pochi anni fa, lasciò il suo patrimonio di parecchi milioni in Grecia per scuole ed altre opere di beneficenza, facendo altrettanto per la sua città nativa.

Nè meno menzognera è l'affermazione dei due signori ispettori che da 25 anni a Furca e Vovussa (e non Bacassa o Vorusca come stampa il *Messaggero*) si celebri la messa in rumeno. Non sono neppure 10 anni che si è cominciata questa propaganda cutzo-valacca nell'Epiro!

Io che conosco il paese molto meglio di questi due ispettori delle Scuole rumene nell'Epiro — che non hanno mai esistito, tranne quella di Janina — posso ben rispondere loro, che tutti i loro racconti sono falsi, epperciò Osman pascià, secondo me, ha fatto benissimo ad espellere due agitatori pericolosi per evitare guai e conflitti di razza, anche maggiori di quelli, da cui è pur troppo afflitta quella disgraziata Macedonia, che è la mia patria.

E sarebbe davvero una vera disgrazia per la pacifica popolazione epirota se il Governo Ottomano le togliesse Osman pascià, essendo egli uomo di grande energia e generalmente stimato perchè sa fare il suo dovere.

Ringraziandola, sig. Editore, della cortese pubblicazione di questa mia, gradisca i miei rispetti.

Joannis Tatangis.

(S) **Costantinopoli.** 23 — L'incidente turco-rumeno è stato pacificamente risolto. (Meglio così).

Bucarest 23. Il Valì di Janina ha fatto visita al Console rumeno pregandolo di dimenticare i malintesi che provocarono l'incidente turco-rumeno.

Gli ispettori scolastici rumeni espulsi rientreranno a Janina, ove riprenderanno le loro funzioni.

Il Ministro rumeno a Costantinopoli ha espresso al Sultano i ringraziamenti del suo Governo che si ritiene soddisfatto per la soluzione dell'incidente.

Il Congresso agricolo di Roma.

La Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura sarà inaugurata, coll'intervento di S. M. il Re, il 28 corr. alle 11 in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi.

La Conferenza terrà le proprie sedute al Palazzo Corsini (Accademia dei Lincei) iniziando i suoi lavori il 29 corrente.

Con decreto in data di ieri, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato a far parte delle Delegazione italiana alla Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura:

S. E. Tommaso Tittoni, senatore e Min. degli Esteri – S. E. Paolo Carcano, deputato e Min. del Tesoro – S. E. Luigi Rava, deputato e Min. di Agricoltura, Industria e Commercio – On. conte Eugenio Faina, senatore – On. comm. Giacomo Malvano, senatore e segr. gen. del Ministero degli Esteri – On. prof. Luigi Luzzatti, deputato – On. Bruno Chimirri, deputato – On. marchese Raffaele Cappelli, deputato – On. dott. Edoardo Ottavi, deputato – Comm. Carlo Siemoni, direttore dell'Agricoltura – Prof. Giovanni Montemartini, direttore dell'Ufficio del Lavoro – Prof. Maffeo Pantaleoni.

Parigi. 23. — La *Petite République*, a proposito del Congresso agricolo di Roma, dice che la Commissione francese si propone di esaminare le questioni da un punto di vista pratico ed immediatamente realizzabile.

Nella risposta comunicata al Governo Italiano, il Ministro Ruau segnala che in Francia è già stato creato un ufficio di informazioni agricole collo scopo di porre rimedio alla situazione in cui si trovano i coltivatori isolati nelle campagne. La creazione di un Istituto internazionale agricolo non sarebbe che uno sviluppo di questa istituzione.

L'Istituto dovrebbe limitarsi ai tre seguenti ordini di idee:

1. Centralizzazioni e pubblicazioni d'informazioni e statistiche.

2. Studio comparativo delle questioni tecniche ed economiche che offrono un interesse internazionale.

3. Redazione, sotto forma di voti, di note che richiamino l'attenzione del Governo su provvedimenti la cui applicazione sarebbe vantaggiosa per gli agricoltori di tutte le nazioni.

Ecco il programma di studi esposto dal Ministro per le questioni che interessano la Francia:

1. Informazioni statistiche sulla natura della produzione e valore dei prodotti.
2. Statistica fiscale e doganale.
3. Informazioni sui raccolti.
4. Statistica dei salari e impegni dei lavoratori agricoli.
5. Informazioni sulla proprietà e esercizi agricoli classificati per categorie di culture, modi di coltivazioni, valore venale del suolo e prezzo medio annuale dei fitti.
6. Studio delle opere di mutualità agricola.
7. Studio degli usi commerciali, cambio, pesi e misure, tariffa di trasporto e dogana, condizioni del lavoro, emigrazione dei contadini verso la città, mano d'opera estera e legislazione agricola.

Il censimento di Buenos Ayres.

La bella capitale dell'Argentina ha compiuto il suo censimento generale, di cui ci rende conto il valentissimo direttore di quell'ufficio di Statistica.

Se vi ha città moderna dove la frequente rinnovazione del censimento sia necessaria, è Buenos Ayres, dove la popolazione aumenta con rapidità prodigiosa, dando luogo ad una trasformazione materiale, che non si verifica in alcun'altra capitale del mondo.

Per farsene un'idea, basta tener presenti questi due fatti:

1° che quando si fece l'ultimo censimento, nel 1895, Buenos Ayres contava 667,000 abitanti e nove anni più tardi, nel 1904, ne conteneva 960,000:

2° che nel medesimo periodo è quasi sorta una città nuova a fianco di quella esistente, dacchè in questi nove anni si sono costruiti 270,754 metri lineari di nuovi edifizi, popolando così dei quartieri quasi deserti e ingrandendo sensibilmente la superficie fabbricata, che già era considerevole.

Buenos Ayres ha una estensione superficiale di 18,000 ettari, ciò che vuol dire che dopo Londra che ne ha 30,000, è, per superficie, una delle più vaste metropoli moderne.

Nel breve periodo intercorso fra i due censimenti, la popolazione è aumentata di 300,000 abitanti, ciò che rappresenta un aumento geometrico annuo di 4,9 0|0 ossia in 15 anni il raddoppio della popolazione.

Andando di questo passo, se la legge di accrescimento non s'interrompe, e mantiene le proporzioni fra il 1895 e il 1904, nel 1910 che segna il primo centenario della rivoluzione, la capitale dell'Argentina, che contava 45,000 abitanti nel 1810, ne avrà 1,300,000.

Buenos Ayres si metterà così, colla sua popolazione, come lo è già pei suoi progressi materiali e morali, alla testa delle città situate nell'emisfero australe, e sarà, dopo Parigi, per la sua popolazione, la seconda metropoli di razza latina.

Poichè siamo all'Argentina, completiamo le notizie della capitale con le cifre relative al raccolto del frumento nel 1904.

	Ettari seminati	*Rendimento per ettaro*	*Tonnellate di frumento*
Buenos Ayres	2,006,910	1,108	2,223,300
Santa-Fè	1,398,457	707	988,072
Cordoba	1,092,155	580	643,279
Entre Rios	297,450	806	239,831
Altre Provincie	108,152	1,000	108,152
Totale	4,903,124	857	4,202,634

Questo calcolo è fatto sul totale dell'area seminata, senza tener conto delle perdite eventuali.

Detraendo il 6 0|0 della superficie coltivata, si riduce il totale del raccolto alla cifra approssimativa di 3,949,839 tonn., delle quali 2,900,000 per la esportazione.

Atti del Governo

La *Gazz. Ufficiale* del 23 contiene:

R. D. che modifica taluni articoli del regolamento pel servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi.

R. D. per modificazione alla tariffa per la vendita dei tabacchi lavorati esteri.

Relazioni e RR. DD. sullo scioglimento dei Consigli com. di Canaro (Rovigo) e Benevento.

Relazioni e RR. DD. per la proroga dei poteri dei RR. comm. straord. di Santhià (Novara) e Vigarano Mainarda (Ferrara).

D. Min. che limita la fabbricazione dei biglietti di nuovo tipo da lire cinquanta del Banco di Sicilia.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 24 al 30 aprile.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 18 corr. in Pastrengo, Provincia di Verona, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Taranto. 22. — Mentre iersera tal Vincenzo Palumbo, circa le ore 18, approdava a terra da una sua barca, i fratelli Giuseppe e Carmine Orlando, per precedenti rancori, lo assalirono, ma il Palumbo fu pronto ad estrarre un lungo pugnale col quale replicatamente li colpì.

Il Giuseppe Orlando cadeva morto sotto i colpi e il Carmine, trasportato all'ospedale in condizioni gravissime, vi moriva poco dopo. Il Palumbo venne arrestato.

Bari. 23, ore 16,50. — Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno da Roma per Bari nella sera di sabato 10 giugno per arrivare qui la domenica, 11, ed assistere, nel mattino, alla solenne inaugurazione del monumento a Re Umberto.

Assisteranno pure alla gara di tiro, alle regate internazionali, che avranno luogo nel pomeriggio, e ad una serata di gala al teatro Piccinni.

Ripartiranno per Roma la stessa sera di domenica 11.

Siracusa. 21 — *(G.)* Il 1° giugno p. v. sarà solennemente inaugurato in Siracusa il magnifico monumento ad Archimede, opera del compianto scultore Giuseppe Villa. Il monumento è in marmo di Carrara e sorge sulla Passeggiata Italica. Rappresenta in grandezza naturale il sommo matematico in atto di scrutare, in alto mare, le navi romane, per incendiarle coi suoi famosi specchi ustori.

Alla base del monumento sono riprodotti i simboli delle principali scoperte ed invenzioni dovute ad Archimede: la leva, la vite continua, la elice, il tornio, la coclea, l'argano, la sfera celeste, il telescopio a riflessione, il torchio a vite ecc.

Si faranno in tale occasione grandi festeggiamenti e verranno senza dubbio in Siracusa molti forestieri: vi saranno passeggiate storiche, luminarie, corse ippiche, regate al porto, giuochi ginnastici al Teatro Greco ed all'Anfiteatro Romano, illuminazione delle catacombe, ecc.

Napoli. 23, ore 18,20. — Essendo corse in questi ultimi giorni voci allarmanti intorno alla Banca Assicurazioni diverse, stamane agli sportelli c'è stata una gran ressa di depositanti correntisti i quali volevano ritirare il proprio danaro. La Banca ha dichiarato che si atterrà al regolamento restituendo L. 500 al giorno a ciascun depositante.

Le azioni che ieri erano a L. 867 stamane scesero a L. 500 e dopo la chiusura si offrivano a L. 480.

L'ammiraglio Corsi invia una dichiarazione ai giornali smentendo categoricamente le false voci divulgate da persone interessate e da qualche giornale, dichiarando che la Banca, per ogni evenienza, è in condizione di mantenere scrupolosamente i propri impegni.

L'ammiraglio Corsi smentisce anche la notizia del suo ritiro dalla Banca.

(S) **Torino.** 23 ore 21 *(cron.m)* Nel pomeriggio nelle vicinanze della Corte d'Assise fu arrestato il teste del processo Murri Benedetto Picelli per scrocco in danno di un trattore col quale si spacciava per impiegato nel nostro arsenale.

Fu condotto alle carceri.

Ore 24. — Il tenente del 17° cavalleria (Caserta) Ernesto Tarditi, stava esercitando il cavallo al salto degli ostacoli nel galoppatoio di Sassi.

L'animale inciampò, traendo a terra il cavaliere il quale riportò gravissime contusioni.

I medici dell'ospedale militare si riservarono il giudizio.

— Nella sala del Senato Subalpino, gremita di pubblico elegantissimo, Ojetti tenne una interessante conferenza sull'America applauditissimo.

Assistettero le LL. AA. RR. i Duchi di Aosta e la Principessa Letizia, che si congratularono col conferenziere.

I gravi fatti di S. Michele di Bari.

Bari. 23 ore 15.15. — In San Michele sono stati operati altri arresti di responsabili di ribellione e violenze ai RR. Carabinieri. Gli arrestati finora sono 12 e vi sono 9 latitanti ricercati.

Le cause che hanno spinto alla rivolta vanno ricercate nella violenta lotta di classe che si esplica in quel Comune, per opera dei soliti capoccia sobillatori e predicatori eterni di odio e di ribellione.

Ora è tornata in S. Michele la calma ordinaria.

Dalle Marche.

Ancona. 22. — La festa dei fiori ha richiamato, fra noi, concorso enorme di forestieri e, favorita dal bel tempo, è riuscita magnificamente.

Il Corso Vitt. Em. era trasformato in una lunga galleria di verdura, adorna di fiori e farfalle variopinte d'incantevole effetto. Finestre e balconi erano pure decorati ed artisticamente addobbati. Presero parte al corso vari carri allegorici e numerose carrozze, automobili e biciclette, adorne di fiori d'ogni specie. Grande e continuo fu il getto dei fiori, una vera battaglia ad armi cortesi e... profumate.

Furono premiati i carri *Fiori ed arte* del giardiniere Minchioni (1° premio) ed un *carro-réclame* della ditta Borghetti: i *tiri a quattro* Marchetti e Volpi, e le carrozze: march. Nembrini, Fabretti L., Boccosi, Mostardi, Camilletti e Scandali, l'automobile Ricci-Rossi, le biciclette *Macchina per volare*, *Ciclo automobile* e *Vaso rustico*. Furono pure premiati i balconi De Angelis, Giro, Acquati e Racanè.

Rallegrarono la festa varie musiche, fra cui la brava banda di Senigaglia. Assai bene sono pure riusciti i fuochi artificiali, in piazza Cavour, applauditissimi, e la illuminazione del Corso e piazze principali.

I soci della *Pro-Ancona*, promotrice della bella festa, hanno dato un pranzo all'albergo « Roma » ai rappresentanti la *Pro-Ascoli*, venuti per l'occasione. Vennero scambiati cordiali brindisi ed auguri. Treni speciali gremiti hanno condotti e ricondotti i molti forestieri, fra i quali un centinaio di allievi del Collegio di Spoleto coi rispettivi insegnanti.

Pesaro. 22. — L'on. march. Albicini ha rivolto agli elettori costituzionali di Pesaro e Fossombrone nobili parole di ringraziamento dicendo, assai giustamente, fra altro:

« Promettiamo, fin d'ora, a noi stessi e al Paese di mantenerci uniti e saldi per le lotte inevitabili dell'avvenire; pensiamo che i partiti non debbono muoversi soltanto periodicamente per le battaglie dell'urna, ma sempre nella vita del popolo, con l'azione sincera e serena di tutti i giorni, sì da poter essere interpreti coscienti dei veri bisogni e delle giuste aspirazioni.

« Acquistiamo con la parola e coll'esempio di pacificazione fra le classi sociali, autorità di educatori della coscienza popolare, perchè, nel tramestio dei diversi interessi che se ne contendono il dominio, non resti alterata ed oppressa da rischiose lusinghe e da ingiusti egoismi ».

S. Benedetto del Tronto. 22. — Per luglio la ditta Merli di Ascoli porterà qui l'energia elettrica per la luce ad uso dei privati.

Si spera che il Municipio pure riesca a fare un conveniente contratto, perchè per la stagione estiva anche la pubblica illuminazione possa essere a luce elettrica.

— L'on. Dari, nostro deputato, ha ottenuto dal Governo una elargizione di L. 700 per le famiglie dei naufraghi delle ultime burrasche. Furono distribuite L. 200 ciascuno alle famiglie Giovanelli e Romani e L. 25 al superstite Piattoni.

Il resto rimane a disposizione del Comitato pel soccorso ai naufraghi.

Dall'Umbria.

Perugia. 22 — Sulla linea ferroviaria di Foligno all'incrocio della ferrovia colla via di Pieve di Campo presso la stazione di Ponte S. Giovanni, è stato trovato, orribilmente sfracellato e ridotto in brani dal treno un cadavere che fu poi identificato per quello del colono Romeo Balducci d'anni 22 da Piscilla. Non si sa se si tratti, di disgrazia o di suicidio. Le autorità, accorse sul luogo hanno disposto per la rimozione dei miseri avanzi.

Foligno. 21 — La Commissione provinciale, costituitasi per propugnare miglioramenti nel servizio ferroviario del tronco Foligno-Terantola, di cui fa parte il vice-presidente della nostra Camera di Commercio, è stata ricevuta in questi giorni dal Ministro dei LL. PP. al quale ha chiesto il ripristino di una coppia di treni: l'uno in partenza da Perugia circa le ore 4 del mattino, in arrivo in Foligno alle 5 circa (ove sarebbe in coincidenza coi treni omnibus del mattino per Roma ed Ancona) l'altro in partenza da Foligno alle ore 12,25.

Il Ministro ha accolto benevolmente il desiderato della Commissione, ed ha promesso il suo appoggio. Così Foligno riacquisterebbe la corsa su Perugia del mezzogiorno, che tanto giova gli interessi del traffico locale.

— Oggi hanno avuto luogo i funerali del concittadino Filippo Bechelli, gestore di 1a classe della R. A., morto ieri per improvviso malore.

La solenne manifestazione di cordoglio resa alla salma del compianto amico, è il migliore elogio alle preclari doti d'animo del Bechelli.

Alla famiglia condoglianze.

Terni. 23 — La notizia del tentato suicidio di una nota signora, verificatosi ieri nelle ore pom. è argomento dei discorsi di tutta la città. Si tratterebbe di una delle solite soluzioni di sublimato ingoiata per dispiaceri intimi, agli effetti della quale la suicida sarebbe stata in tempo sottratta, per mera combinazione.

Si tratta di una signora madre di due figli divisa dal marito, che avrebbe ceduto alle lusinghe di un amante..., pentendosene, amaramente poi!

Dagli Abruzzi.

Teramo. 22. — Un precoce delinquente è stato protagonista di delittuose e romanzesche avventure in vicini Comuni.

Costui è tal Federico Trotta, d'anni 16, da Celiera, frazione del Comune di Civitella Casanova (Penne), già studente al Collegio di Assisi, poi passato alla Casa di correzione di Pisa.

Egli, tornato a casa giorni addietro, con due colpi di rivoltella freddava la propria amante, Antonietta Ciota (una disgraziata reduce dalle carceri di Venezia, ove aveva scontati due anni di reclusione), poi si costituiva ai carabinieri di Civitella, che lo tradussero alle carceri mandamentali di Catignano.

Di là il precoce delinquente immaginò e compiè una fuga audacissima. Approfittando d'una notte in cui pioveva a torrenti, rotta un'inferriata, dal finestrino del cesso, riusciva ad arrampicarsi, esternamente, sino al tetto del carcere e quindi ad un vicino campanile, dal quale, poi, con una fune, si calava fin sulla strada ed, incolume, si dava alla fuga verso il suo paese.

Organizzato un attivo servizio di ricerca, i carabinieri di Civitella e le guardie di Caliera riuscivano a scovarlo in una casa della nativa borgata ove venne arrestato e, sotto buona scorta, tradotto alle più sicure carceri di Teramo.

Dalla Provincia Romana.

Terracina. 22. — Ieri sera il nostro teatra Teodorico era gremito di pubblico distintissimo accorso ad una rappresentazione della locale Società Filodrammatica.

La commedia *Il marito in campagna*, piena di *verve*, fu brillantemente eseguita da tutti i dilettanti, i quali, ad onore del vero, si addimostrarono veramente degni dei caldi applausi con cui li ha festeggiati il pubblico terracinese.

Subiaco. 22. — Nei lavori del canale, che si sta costruendo dalla Ditta Piatti, è avvenuto lo scoppio di una mina, provocando la morte di un operaio, certo Donati Evaristo.

Altri sono feriti leggermente.

Dalle prime indagini si è potuto assodare che lo scoppio si deve all'essere stata la mina lasciata inesplosa dalla squadra degli operai, che cambiava il turno con altra squadra.

Scioperi all'estero.

Londra. 23 — *L'Express* ha da Chicago 22: I disordini provocati dagli scioperanti sono diventati così gravi che il Sindaco decise di far intervenire la truppa.

(S) **Lione.** 23 I *gardiens de la paix* hanno tenuto una riunione nel pomeriggio, nella quale si sono dichiarati pronti a riprendere il servizio domattina, avendo ottenuto soddisfazione nella questione della Cassa-pensioni e dell'Associazione di mutuo soccorso.

Uscendo dalla riunione i *gardiens de la paix* hanno gridato: « Viva la Repubblica », « Viva la solidarietà ».

SCIENZE E LETTERE.

Atlante d'Africa

Le due nuove dispense pubblicate di quest'opera, di cui è editore benemerito l'Istituto Italiano d'Arti Grafiche, in Bergamo, comprendono la carta generale dell'*Africa Fisica*, e quelle della *Nigeria inglese e Camerun con la colonia tedesca del Togo*, e dell'*Africa tedesca del Sud-Ovest*.

Il testo della prima, accuratissimo, secondo le più recenti statistiche e le scoperte ultime, comprende varie carte per la comparazione delle aree, più quella del monte Kibo e del delta del Niger; nonchè alcune cartine a colori, che dànno la geologia dell'Africa secondo Berghaus, il profilo dal capo Verde al capo Guardafui, quello fra il Lopez e la foce del Giuba, quello da Nord a Sud, lungo il 30° di long. E., da Alessandria alla costa del Pondo; scala: 1:300,000.

Il testo della seconda ha varie cartine, fra cui, a colori, l'isola Ascensione, l'isola Sant'Elena, la baia della Balena; e, in nero, l'*enclave* francese del Rio Forcados, il monte Camerun e la ferrovia da Vittoria a Mundame; la costa del Togo, il tracciato della ferrovia da Swakopmund a Windock.

Ogni carta è accompagnata da notizie storiche, etnografiche, commerciali, ecc.; e da una copiosa bibliografia della regione descritta.

La fine di Donna Olimpia Panfili.

Dove, come, quando morì Donna Olimpia Panfili? Gli storici di Innocenzo X rispondono limpidamente: in S. Martino al Cimino, confessa e pentita e assistita da un sacerdote, il 26 settembre 1657, di 63 anni. E si appoggiano a tradizioni, all'atto di morte e alla tomba che è appunto nella chiesa di San Martino.

Ora il prof. Giuseppe Perugi ha voluto esaminare attentamente tali asserzioni, ed è giunto ad altre conclusioni.

Prima di tutto, quell'atto di morte non è nè esatto nè autentico nella forma: secondo, l'iscrizione della tomba dice che la celebre donna, mentre viveva, si era scelto quel sepolcro, ma non accenna che, morta, vi sia stata deposta; terzo, la data del 26 settembre 1657 non combina con le memorie, quali si leggono in due codici, l'uno Casanatense, l'altro Vaticano, che la dànno morta nel 1656 in *Orvieto e di peste*.

Aggiungono anzi, che « il suo corpo restò due giorni insepolto, perchè non avendo seco altri che pochi famigliari... rimase alla discrezione dei beccamorti, quali curarono più di seppelire (?) qualche gemma... che il corpo, che lasciarono nudo alla disposizione quasi delle bestie. Morì senza alcuna assistenza di confessore... »

Quando si pensa che Gregorio Leti narrò che il corpo di lei, morta « fu posto in luogo provvisorio, da cui fu tratto per ordine del figlio; e questi, venuto il tempo opportuno, fece trasportare la salma segretamente a Roma e deporre nella chiesa di S. Agnese (al Circo Agonale) » e che in questa chiesa, ove fu pure una cappella gentilizia dei Panfili, non v'è traccia di tale sepoltura, la conclusione è ovvia. La povera donna, che fu la stella di un Pontificato, caduta in disgrazia, e morta miseramente, ebbe, ultimo letto, la fossa comune degli appestati.

E può essere castigo!... direbbe il Manzoni.

Sull'origine del linguaggio.

I giornali inglesi, cui può spiacere il primato d'un italiano in certi studi, riproducono e commentano un importante articolo, che il prof. A. H. Keane, nome ben noto ai filologi, ha pubblicato ultimamente nell'*East and West*, di Bombay, a proposito delle *Caste e razze dell'India*.

Sotto l'aspetto etnografico, il Keane giunge a questa conclusione: l'unità d'origine della razza indiana è una mera nozione soggettiva, contraria alla realtà obiettiva. E ne deduce questo assioma glottologico: l'unificazione delle lingue dravidiane e delle Kolariane è contraria ai fatti, poichè i due gruppi rappresentano due famiglie di lingue che non è assolutamente possibile far risalire a una fonte comune.

Dunque, niente unità d'origine nel linguaggio umano: che è precisamente la tesi contraria e opposta a quella del nostro prof. Trombetti. A lui, quindi, l'ardua - veramente ardua - risposta.

Concorsi e premi.

A Venezia, nella sala dei Pregadi del Palazzo Ducale, nella solenne seduta dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, si fissarono i temi per i concorsi a premi scientifici. Pel premio fondazione Querini Stampalia sul tema *I Manzzi* (di L. 3000) è prorogata la scadenza del concorso al 31 dicembre 1898.

Oltre a questo nuovo premio rimane aperto il concorso ai premi scientifici, pure di fondazione Querini Stampalia, già proclamati negli anni precedenti, cioè: *origine della pittura veneziana*.

Il concorso a questo premio di L. 3000 scade il 31 dicembre 1905.

A tutto il 31 dicembre 1905 rimane aperto il concorso all'altro premio di L. 3000 di fondazione Cavalli sul tema: « Se e come le nuove condizioni tecniche, economiche e sociali, macchine, concimi, cooperazioni, banche, leghe, ecc, influiscano sulle condizioni economiche e giuridiche fra proprietari e coltivatori, con speciale riguardo alle Provincie Venete. »

NOTE ARCHEOLOGICHE

Scoperte a Verona.

Negli scavi del teatro romano a Verona si rinvennero anfore vinarie romane; nel pavimento di una cantina il busto di una statua e pezzi di una fontana monumentale del 1600. Della stessa epoca furono anche scoperte colonne murate nelle pareti di alcune case, il che prova che nel XVI e nel XVII secolo, qualche sontuosa costruzione sorse sulle rovine del classico teatro.

La necropoli di Montlaurès.

Il prof. Rouzaud di Narbona ha presentato all'Accademia di iscrizioni e belle lettere di Parigi una memoria sulle sue ricerche intorno alla necropoli di Montlaurès (dip. dell'Aude).

Egli ha scoperto circa ottocento sepolcri, isolati in cui si trovavano dei rottami di vasi dipinti, dei quali non si era ancora trovato esempio in Francia.

Si tratta di stoviglie identiche, come aspetto e come decorazioni, a quelle raccolte in Spagna dai prof. Paris ed Engel, e che sembrano rappresentare una decadenza dello stile curvilineo miceneo, importato dai Greci Ioni, e imitato dalle fabbriche locali della regione.

Il prof. Rouzaud opina che i frammenti di Montlaurès siano delle importazioni poichè non possono confondersi affatto con le stoviglie indigene, assai più rozze.

È dunque probabile che si abbia in essi la testimonianza di relazioni commerciali stabilite in un'epoca antichissima, anteriore al sesto secolo avanti Cristo, fra la Gallia e la Spagna. Questa scoperta integra, in modo interessante, quella di vasi antichi a figure nere, già segnalata, ora è poco, all'Accademia, e prova che sarebbe assai utile esplorare in modo completo e sistematico la necropoli di Montlaurès, ciò che il prof. Rouzaud si propone di fare.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Deutschen Theater di Berlino è stata applaudita una nuova commedia di F. Wittembauer: *Die Privatdozent* (Il libero docente), una gustosa satira della vita universitaria tedesca.

— La compagnia Galli ha rappresentato con fortuna al Politeama di Livorno la commedia: *L'uomo propone* dell'inglese Ryley, tradotta da G. Gatteschi.

×

Lirica. — Telegrafano da Parigi (23) che, al Teatro Bernhardt, *Zazà* del M° Leoncavallo ha ottenuto ottimo esito. Piacquero specialmente il terzo e il quarto atto. Gli artisti furono applauditi e l'autore dovette più volte presentarsi alla ribalta fra le acclamazioni.

— Ha avuto buon esito allo Stadtheater di Halle la nuova opera del M° Riccardo Wintzer, *Marienkid*.

— Clamoroso successo al Tschechischen Nationaltheater di Praga, la nuovissima opera in tre atti del maestro russo RimskyKorsakow: *Snegorucha*.

— Il maestro G. Nougines fa annunciare d'aver musicato quello strano lavoro drammatico di M. Maeterlinck, che è *La morte di Tintagiles*

Arte. — In una asta, a Londra, un vaso di porcellana cinese, è stato venduto per 5900 sterline. Così comunica la *Stefani*, aggiungendo che è un vaso magnifico, con un bel dipinto. Ma anche 147,500 lire sono una bella somma.....

— Altri prezzi d'asta. Uno Stradivarius del 1723, sterline 750; un Amati, sterline 98; un Guarnerio, sterline 96; un Buggeri del 1686 sterline 120.

E, ai loro tempi, costavano sì e no una quarantina di franchi!

— Lo scultore Rodin ha terminato il monumento da erigersi a Enrico Becque, il drammaturgo insigne, cui si rende giustizia soltanto ora, che è morto.

— Si è inaugurata a Firenze l'Esposizione dei progetti del secondo concorso per la facciata di S. Lorenzo: i concorrenti sono Calderini e Bazzani di Roma, Caldini, Tusini, Sabatini e Guidotti di Firenze e Calamarini di Bologna.

Alcuni dei concorrenti presentano il progetto in più varianti, altri più progetti.

— Il bar. sen. Alberto Treves de' Bonfili ha acquistato i quadri *Vacche all'abbeveratoio* di B. Ciarli e *Donna che cuce* di F. Carl Friesch, che figuravano all'Esposizione di Venezia e ne ha fatto dono alla Galleria internazionale d'arte moderna di quella città.

— E' stata venduta a Vienna una preziosa opera d'arte; uno scrittoio storico dell'epoca di Luigi XIV, in legno di rosa, con guarnizioni in oro di grande finezza.

Dicesi che il Governo francese l'abbia acquistato, per la cospicua somma di un milione, dagli eredi del principe Riccardo Metternich, morto nel 1895.

Questo scrittoio, che era stato eseguito per il Duca di Choiseul, è quello che fu offerto in regalo al famoso cancelliere austriaco, Principe Metternich, da Napoleone I.

Necrologio. — Il pittore Raffaele Pontremoli, morto pochi giorni fa a Milano, si era fatto buon nome specialmente pei suoi quadri di soggetto militare.

Era nato a Chieri nel 1832.

Un suo primo quadro (1855) *Un attacco di avamposti* fu assai ammirato.

Nel 1859 prese uno schizzo della battaglia di Palestro che venne acquistato da Napoleone III. Nel 1866 seguì l'esercito al campo ed illustrò due fatti d'armi celebri, *Il princ. Umberto nel quadrato di Villafranca*, e *Il princ. Amedeo ferito alla Calchina*, che trovansi ora nel palazzo Pitti a Firenze.

Altri suoi quadri di soggetto militare furono acquistati da Vittorio Emanuele II e da Re Umberto e vennero collocati nel Quirinale.

×

Varie — H. B. Irving, l'insigne attore inglese, ha dettate per la *Fortnightly Review* una specie di decalogo dell'attore, che contiene parecchi aforismi, non nuovi certamente, ma notevoli per chi li ha detti.

L'attore, dunque, deve essere molto paziente, risoluto ma di buona indole: non deve lasciarsi troppo sconfortare da uno scacco, nè troppo insuperbire da un successo; non smettere d'imparare il suo mestiere che il giorno in cui l'abbandona; non leggere i giudizi dei critici sul suo conto che almeno dopo otto giorni dalla pubblicazione: deve rammentare che nessuno è necessario.

Quanti, conclude l'Irving, rimarrebbero sorpresi se potessero vedere come, dopo la loro scomparsa, fu facile sostituirli. Questo avviene specialmente dell'attore: egli non può vivere che nella memoria dei posteri, che è memoria generalmente assai labile!

— L'arpa, che appartenne all'imperatrice Giuseppina, e donata dall'imperatrice Eugenia per il museo della Malmaison, dopo varie peripezie, ha raggiunto la sua meta.

E' un magnifico strumento, sormontato dalle armi e dell'aquila imperiale, ancora ben conservata — muta fin da quando ha cessato di accompagnare le patetiche romanze, preferite dalla piccola Ortensia, che fu poi regina, e dalle sorelle dell'Eroe, *come l'aurora splendide!*

Parigi. 23 — Si annunzia la morte di **Paolo Dubois**, direttore della Scuola di Belle Arti.

Nato a Nogent-sur-Seine (Aube) il 18 luglio 1829, studiò pittura e scultura ed esordì al Salon nel 1857 esponendo due busti.

Partito per l'Italia visitò Genova, Livorno, Pisa e Roma e poi si stabilì per qualche tempo a Firenze, dove concepì l'idea del suo piccolo « San Giovanni ».

Di ritorno in Francia nel 1862, continuò ad esporre al Salon finchè nel 1865 ottenne la grande medaglia d'onore per il modello in gesso dell'opera che più contribuì alla sua fama: *Il Cantore fiorentino*, e che, insieme al *Narciso*, si trova ora al Museo del Luxembourg.

Al Salon del 1873 espose due ritratti e il modello di un'*Era nascente*.

All'Esposizione universale del 1870 espose un monumento al generale *Lamoricière*, al Salon del 1886 la statua equestre del *Connestabile di Montmorency*, a quello del 1889 la statua equestre di *Giovanna d'Arco* destinata alla città di Reims.

A Paul Dubois si devono pure i busti in marmo e di bronzo dei pittori *Paul Baudry*, *Henner*, *Cabanel*, del maestro *Carlo Gounod*, dello scenziato *Pasteur*.

Oltre a varie ricompense egli aveva ottenuto una medaglia d'onore all'Esposizione universale del 1878.

Paul Dubois, Grande uff. della Legion d'Onore fu nominato direttore della Scuola di Belle Arti con decreto 31 marzo 1878.

" Giannina e Bernardone ,, di D. Cimarosa.

Questo dramma giocoso fu scritto dal principe della festività musicale forse prima del *Matrimonio segreto* e fu con questo fra i più riusciti suoi lavori del genere.

Fu rappresentato al *Teatro di San Giacomo* in Corfù nel 1824 ed ebbe enorme successo, così che per oltre mezzo secolo tenne le scene di tutti i principali teatri.

Trascrivo dal libretto edito nell'anno suddetto a Corfù la lista dei personaggi, che sono: *Giannina*, villanella dispettosa moglie di *Bernardone* vecchio fattore di campagna: *Capitan Francone*; *Donna Aurora*, amante del Capitano e nipote di *D. Orlando*, ufficiale ungherese: *Masino* fattore di villa, fratello di *Giannina* e marito di *Lauretta*.

La scena è in un borgo presso Gaeta.

L'intreccio è — come tutti quelli che per tanto tempo hanno dato vita alla musica buffa italiana — ingenuo e sciocchino anzi che no. *Bernardone* gelosissimo della sua mogliettina ne fa di tutti i colori, quando s'accorge che il *Capitano* le fa un po' di corte. Succedono cose strabilianti, fino a che *Giannina* adiratissima con *Bernardone* pei suoi ingiusti e noiosi sospetti, getta di notte una pietra nel pozzo della casa e fa credere al marito che essa stessa vi si sia gettata per trovare la morte.

La confusione in quella nottata è al colmo e non finirebbe tanto presto se *D. Aurora*, intervenuta per cercare del *Capitano* e sposarsi con lui, non ponesse tutte le cose al loro posto, dando occasione ad un perdono generale e ad una festa pazza di tutti.

L'opera è in due atti e racchiude nelle sue vecchie forme, passate di moda da molto tempo, una gaiezza straordinaria e alcuni brani di musica veramente notevoli per fattura ed ispirazione. La vena melodica è inesauribile e costantemente frizzante per comicità irresistibile.

L'aver risuscitato questo lavoretto è stato pensiero artistico e bello e averne affidata la scena alle marionette è pure stata ottima idea.

L'esecuzione d'oggi al Grand Hôtel, per cura di un Comitato di signore, a capo la contessa Frankenstein-Soderini, sarà fatta sotto la direzione di Mario Cotogni e le parti saranno cantate da signore e signori del mondo aristocratico, quelli che, negli ozi della loro facile vita, trovano il tempo di occuparsi seriamente e i cui nomi troviamo sempre associati quando arte e beneficenza si mostrano insieme.

Non riveliamo il loro incognito, che si nasconde per ora dietro il minuscolo teatrino da marionette. Ad esecuzione fatta, ne daremo i particolari e il mistero gentile sarà svelato.

Alessandro Parisotti

Drammi di terra e di mare.

Collisione di treni.

New York. 23 — Un treno elettrico nella terza *Avenue* urtò un altro treno, che lo precedeva. Una ventina di persone rimasero ferite.

Deviamento di un treno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

(S) **Foggia**, 23 ore 18.25. Oggi il treno merci 1694 proveniente da Benevento deviò al chilometro 36, tra Orsara e Bovino.

Diciotto carri e la locomotiva precipitarono al fondo della scarpata di sinistra.

Rimasero gravemente feriti il capo treno Petriguani, il macchinista Castiguani e il fuochista Guidotti.

Furono richiesti soccorsi a questa stazione donde partirono alle 17.30 una locomotiva e un carro attrezzi.

Si recarono pure sul posto l'Ispettore capo del movimento, l'Ispettore sanitario e quattro medici con una squadra di operai.

Il diretto proveniente da Napoli dovette fermarsi presso il luogo del disastro ove fu stabilito il trasbordo per 200 metri.

Fu sospesa la partenza di un altro treno merci.

Sports

Corsa podistica per giovanetti — Indetta dalla « Forza e Coraggio » di Roma, domenica 28 avrà luogo una gara podistica per giovanetti nati dal 27 maggio 1889 al 27 maggio 1893.

Il percorso è il seguente:

Viale Castro Pretorio – Porta S. Lorenzo – Policlinico – Viale della Regina – Porta Pia – Corso d'Italia – Caserma Macao – Castro Pretorio – Via dei Mille – totale km. 4.500.

Premi: 3 medaglie d'argento, 3 di bronzo e 2 diplomi.

Alla Società o Ricreatorio che avrà il maggiore numero di arrivati in tempo massimo (m. 22) medaglia d'argento o diploma.

Le iscrizioni (cent. 50) si ricevono a tutto venerdì sera in via dei Mille n. 41–A.

Gare di battelli automobili.

(S) **Londra.** 23. — Nel 1905 avranno luogo le seguenti riunioni e gare di battelli automobili:

Maggio 28, corsa a Lagny (Francia);

Giugno 11, *meeting* e gare a Jusivy (Francia) – 12, corsa a Oulton (Inghilterra) per il « Trofeo di Brooke »; gara per la « Coupe de Paris » – 29 e 30, corse di battelli a motore a Kiel (Germania).

Luglio 9 e 13, corse ad Ostenda – 15, corsa attraverso la Manica da Folkestone a Boulogne – 10, corsa da Scheveningen ad Hook of Holland – 22, corse a Brighton (Inghilterra) – 23 e 24, corsa da Parigi al mare – 28, corse a L'Havre, promosse dal « Hélice Club de France » – 29, settimana della « Ligue Maritime Française » a l'Havre: Corsa della lunga distanza – 29, Corsa da l'Havre a Trouville – 30, Corsa per la « Coppa Gaston Menier » a Trouville – 31, corsa per il « Trofeo Drexer » a Trouville.

Agosto 1, gare di eliminazione per il « Trofeo internazionale britannico » (Inghilterra) – 2 e 3, gare nelle acque di Southampton (Inghilterra) – 2, corse a Trouville promosse dall'« Hélice Club de France – 3 e 4, corse a l'Havre – 15, regata a l'Havre – 15, corsa da New-York al Capo Marble – 15, regata a Livorno – 24 e 26, corse per la Coppa d'oro dell'« American Power Boat Association » – 26 e 28, corse ad Evian (Lago di Ginevra) 27, corse ad Aix-les-Bains.

Settembre 5 a 10, meeting a Royan (Francia) – 7, corsa « Brescia » sul lago di Garda – 9, corse di crociera ad Archachon (Francia) – 11, corsa per il « Trofeo internazionale britannico » nella Baia di Archachon – 11 e 17, corse a Lucerna – 20, meeting a S. Sebastiano (Spagna) – 20 e 21, meeting sul Lago Maggiore.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 24 Maggio 1905. – S. Donato

Leva il Sole alle ore 4.14 m. — Tramonta alle 7.29 s.
Leva la Luna alle ore 11.1 s. — Tramonta alle 8.5 m.
Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Maggio 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.1	1|4 coper.	Nizza	14.3	coperto
Amburgo	7.2	sereno	Zurigo	4.3	piovoso
Vienna	7.8	coperto	Costantin.li	21.4	1|4 coper.
Madrid	—	—	Malta	19.3	nebbioso
Parigi	6.5	sereno	Atene	22.6	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	coperto	calmo	18.7	16.1
Torino	12.7	coperto	—	14.3	[illegible]
Milano	15.0	coperto	—	18.7	12.8
Venezia	16.3	piovoso	calmo	[illegible]	[illegible]
Bologna	16.2	piovoso	—	22.3	15.0
Ravenna	17.7	coperto	—	20.9	14.5
Ancona	20.4	coperto	calmo	21.9	16.8
Firenze	15.8	coperto	—	25.0	14.2
ROMA	19.4	1|4 coperto	—	25.4	[illegible]
Bari	17.2	nebbioso	calmo	22.4	13.5
Napoli	16.5	1|2 coperto	agitato	24.0	14.2
Cagliano	[illegible]	1|2 coperto	—	18.7	13.4
Tiriolo	17.0	1|2 coperto	—	18.7	10.4
Palermo	21.4	sereno	calmo	27.4	11.0
Messina	19.2	1|4 coperto	calmo	27.4	16.0
Cagliari	19.0	3|4 coperto	calmo	24.6	15.0

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 750.5. Termometro centig. ***massima 24.6 minima 15,5.***

Umidità relativa 61 assoluta 12.81. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Il di lui parco umore ne ristora,
Saggi detti da lei escon talora.

Spiegazione del precedente passatempo:
Pesaro – Sapore

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 20 MAGGIO 1905.

Moretti Nicola ragioniere, con De Angelis Sofia
Mazzon Ferruccio cameriere, con Gastaldo Grac Rosa
Bastoni Raffaele stuccatore, con De Tomassi Ester
Mogliani Raimondo impresario, con Proietti Carolina
Celietti Alfredo muratore, con Vo poni Antonia
Iencenelli Vincenzo sellaio, con Meschini Anna
De Mei Giovanni sellaio, con Fotini Lucia

MATRIMONI del 21 MAGGIO 1905.

Lorenzi Umberto fabbro, con Bettoni Anna
Rotti Rodolfo litografo, con Bernardini Flavia
Bariocci Serafino facchino, con Zagnoli Emilia
Severini Gaudenzio commesso, con Mosetti Rosa
Pierfederici Odoardo bracciante, con Giordani Giovanna
Domenici Filippo pontarolo, con Titino Giulietta
Grandori Cesare medico, con Forgonzi Matilde
Stefanori Tancredi pollarolo, con Bacchetta Crispina
D'Andrea Giuseppe calzolaio, con Pesvetelli Vienna

MATRIMONI del 22 MAGGIO 1905.

Carletti Ernesto imbianchino, con Busico Adelaide
Regis Pietro guardafili, con Gonzales Ambrosina
Ricci Aurelio cameriere, con Casale Virginia
Rossignoli Luigi materassaio, con Caccia Nicolina
Battistini Guglielmo commesso, con Mucci Ester
Banderano Giuseppe impiegato, con [illegible]

Nati e morti denunziati il 21 maggio 1905.
Nati 30 compresi 3 nati morti
Morti 14 dei quali 4 sotto i 7 anni.

Morti

Fabbri Teresa fu Girolamo, Roma, 61, ved. Cleistamer
Caporosci Teresa fu Giovanni Battista, Pontecorvo, 63, conj. Lauzante
Trovalusci Augusto fu Antonio, Marino, 44, oste
Rota Ferdinando fu Enrico, Ravenna, 41, facchino
Galzza Adele di Gisberto, Roma, 27, conj.
Palma Belardino di Antonio, Riofreddo, 10
Giampieri Anna, Pesaro, 58, ved. Ferrani
Leti Alfredo di Giuseppe, Roma, 32, ingegnere
Samarelli Domenico fu Mauro, Lucera, 43, impieg.
D'Agostini Luigi fu Angelo, Roma, 68, commesso.

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Roma - 31 maggio - Manutenzione per 5 anni della strada Teverina, dalla Ortano presso Velletri al confine di Orvieto km. 41,504. Can. ann. L. 9.944.50.

Idem Tarquinia, tronco 2.o, da Valentano al confine d'Orvieto km. 22,439.

Idem Pitiglian se (al bivio con la Tarquinia al confine di Grosseto km. 4,590. Can. ann. L. 9085.

Idem Toscanella-Camino km. 18,584. Can. ann. L. 5.179.

Idem Aureli Etrusca km. 25.802. Can. Ann. L. 13.597.

Idem. - Deviazione della Appia, dalla Porta Romana di Velletri al termine del muro di sostegno presso il bivio di S. Pietro. Pres. L. 28.924.

Comune di Niscemi (Caltanissetta) - 5 giugno - Vendita della scorza-sughero degli alberi esistenti nei demani comunali.

Ministero Marina 3 giugno - Provvista di pitture a smalto. Pre. L. 198.350.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

23 maggio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.10*

Sono approvati senza discussione tre disegni di legge per approvazione di eccedenze di impegni e di maggiori assegnazioni nel bilancio della guerra per l'esercizio 1903-904.

Si approvano i provvedimenti per l'esecuzione del Decreto prodittatoriale per la Sicilia 19 ottobre 1860.

Paternò (rel.) raccomanda al Ministro della P. I. di tener presente il desiderio della Università di Palermo, che alla scuola per gli ingegneri si aggiunga una sezione industriale.

Carcano riferirà questo desiderio al suo collega on. Bianchi.

Tasca-Lanza si associa alle raccomandazioni del sen. Paternò.

Si approva la separazione della frazione di Lazzate in prov. di Milano dal Comune di Misinto e sua costituzione in Comune autonomo.

Stato dei sott'ufficiali

E' aperta la discussione generale del progetto di legge « Modificazione al vigente testo unico della legge sullo stato dei sott'ufficiali ».

Levi. Quantunque scettico si associa all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale, specialmente nella sua prima parte, che si riferisce ai provvedimenti da prendersi per i sott'ufficiali in attesa d'impiego, poichè tra poco verrà in discussione un altro progetto di legge che riguarda pure i sott'ufficiali. Raccomanda di fare in modo che il maggiore aggravio di lire 400 mila, richiesto per venire in aiuto dei sott'ufficiali in congedo, ai quali si ritarda di soverchio il conseguimento dell'impiego civile promesso, non vada a detrimento delle forze vitali dell'esercito.

Arbib. Darà voto favorevole, ma con soddisfazione molto limitata, perchè credeva che sarebbe stato adottato un provvedimento più radicale: quello cioè che cessasse l'obbligo di provvedere l'impiego. Accenna alle origini della legge che assicura l'impiego ai sott'ufficiali ed alle circostanze nelle quali fu approvata.

Nota che il tentativo non è riuscito e si è piuttosto risolto a danno dell'esercito, perchè non si poterono mantenere le promesse fatte.

Di anno in anno si è venuto aumentando il numero dei sott'ufficiali che sono in attesa d'impiego e quindi alcune manifestazioni si sono avute, che certo non giovano a tenere alto il morale dell'esercito.

Riconosce che è necessario avere nell'esercito un nucleo di sottufficiali anziani, ma crede che non dovrebbe essere difficile reclutarli anche senza impegni di ulteriori premi, perchè il sottufficiale ha in Italia una posizione che non è di molto inferiore agli studi e alla capacità sua. Crede che darebbe buoni frutti un reclutamento libero di sottufficiali fra i giovani forniti di studi superiori, promettendo la promozione dopo 5 o 6 anni di servizio ad ufficiali.

L'autorità morale di questi giovani sui semplici ufficiali sarebbe grandissima.

Ricorda in proposito lo slancio e il valore con cui il giovane Pedotti, ora Ministro, condusse al fuoco i suoi uomini nel fatto d'armi di Capua.

Sismondo, rel., a nome dell'U. C. raccomanda quest'ordine del giorno:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra e confida che nella preparazione di una nuova legge sullo stato dei sottufficiali sia provveduto a che i sottufficiali trovino nell'organismo stesso dell'esercito e dell'Amministrazione della guerra tutte le condizioni di carriera sufficienti per attrarvi l'occorrente numero di buoni elementi, senza che sia ancora necessario di aggiungervi il diritto ad impieghi estranei all'Amministrazione della guerra ».

Pedotti (min.). Accetta quest'ordine del giorno. Non crede pratica nè utile la proposta del senatore Arbib, di promettere le spalline a volontari di coltura superiore. Per costoro vi è già la scuola di Modena.

Terrà conto della raccomandazione del sen. Levi.

Prega il Senato di dare voto favorevole a questo progetto di legge che intende a soddisfare bisogni stringenti.

Replicano i senatori **Levi Arbib** e il relatore **Sismondo**.

La discussione generale è chiusa.

Si approva l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio Centrale ed accettato dal Ministro.

Gli articoli sono approvati senza osservazioni.

Senza discussione si approva il disegno di legge: « Aumento degli organici degli Ufficiali d'ordine e degli Assistenti locali delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra ».

La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 maggio — Presidenza **Marcora.**

Ciraneni, segr., legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente hanno chiesto congedo i deputati Pavia, Morando e Vendramini.

Sono conceduti.

Comunicazioni ferroviarie fra Vicenza e Verona.

Pozzi, SS. LL. PP., risponde ai deputati Brunialti e Teso i quali interrogano per sapere quando saranno ristabilite le comunicazioni regolari tra Vicenza e Verona e come si provvederà frattanto al servizio ferroviario.

La ferrovia Verona-Vicenza fu rotta in due tratti, l'uno fra S. Bonifacio e Lonigo, l'altro fra Tavernelle e Vicenza.

Si lavora attivamente per riattivare la linea anche nel tratto Montebello-Tavernelle dove la rottura è più grande con un ponte di legno, e si spera intanto di poter domani attivare un trasbordo limitato a cento metri di lunghezza. Negli ultimi di maggio od ai primi di giugno, si potrà riattivare tutta la linea.

I lavori sono spinti con la maggiore alacrità quale è imposta dalla capitale importanza di quella linea.

Brunialti prende atto e ringrazia.

Tariffe ferroviarie fra Venezia e Milano

Pozzi, SS. LL. PP., risponde ai deputati Brunialti e Teso, i quali interrogano per sapere come il Governo possa consentire che la Società Adriatica aumenti le tariffe passeggieri e merci fra Venezia e Milano durante l'interruzione della linea.

L'aumento dei prezzi di trasporto in proporzione del maggiore percorso reso indispensabile dall'interruzione della linea diretta è, salvo che per i viaggiatori che già abbiano incominciato il viaggio e per le merci di cui sia già pervenuta la consegna per spedizione, nel diritto della Società esercente. Gli art. 126, 127 e 128 delle tariffe attribuiscono alla Società esercente il diritto di esigere il pagamento del percorso maggiore. Ad ogni modo la Società accedendo alle premure del Governo, ha consentito a ridurre la tariffa che avrebbe avuto diritto di applicare al più mite tasso di 32 millesimi per tonnellata chilometro, come fu fatto nel caso più recente di interruzione della linea Roma-Sulmona.

Brunialti non disconosce il diritto della Società, ma osserva che in altri casi al diritto stesso fu derogato nell'interesse pubblico e crede che se il Governo avesse insistito, anche questa volta la tariffa non sarebbe stata elevata: lo esorta quindi a chiedere il trattamento che fu già usato in circostanze analoghe.

Per la IV Sez. del Consiglio di Stato.

Marsengo-Bastia. (Interno). Risponde al deputato Riccio che interroga « per sapere quando intenda presentare l'annunziato progetto di legge sulla Quarta Sezione del Consiglio di Stato ». Assicura che il disegno di legge è allo studio e verrà sollecitamente presentato.

Riccio. Ritiene che la questione sia già matura e quindi sollecita il Governo a presentare al più presto un disegno di legge che è di massima urgenza.

Per i farmacisti militari.

Spingardi. (Guerra). Risponde ai dep. Celli e Compans, i quali interrogano « per conoscere se e quando presenterà un disegno di legge pel miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei farmacisti militari ».

Il Ministro della guerra presenterà assai prossimamente un disegno di legge sui farmacisti militari, il quale mentre da un lato rispecchierà lo analogo disegno di legge, altra volta presentato dal Ministro Ottolenghi, per ciò che si riferisce alla istituzione dei farmacisti militari di complemento, dall'altro lato provvederà in omaggio ad un voto emesso dal Senato a migliorare le condizioni infelicissime d'avanzamento di questo benemerito personale.

Celli. Si dichiarerà soddisfatto quando verrà presentato il disegno di legge.

Elezioni di Catania I. e di Ascoli Piceno.

Girardi (Pres. della Giunta per la verificazione dei poteri) chiede che la discussione delle elezioni contestate di Catania I e Ascoli Piceno vengano rimandate a sabato; la stessa contestazione essendovi all'elezione di Messina II che potrà discutersi quel giorno.

(Il differimento è consentito).

Costa Zenoglio. Presenta la relazione sul disegno di legge per l'impianto di una nuova comunicazione telegrafica tra Genova e Chiasso per Francoforte sul Meno.

Votazione del bilancio della P. Istruzione.

Presidente. Pone a partito il riassunto del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

(Sono approvati).

La legge per l'aumento di 500 vice cancellieri.

Si discute del disegno di legge per aumento di 500 vice-cancellieri di Pretura.

Finocchiaro-Aprile (Min. Grazia e Giustizia) annunzia alcune modificazioni d'accordo con la Commissione, introdotte nei due articoli del disegno di legge e l'aggiunta di due altri articoli, i quali però non alterano il concetto della legge.

Cavagnari chiede che gli emendamenti siano stampati e distribuiti e la discussione sia rimandata ad una prossima tornata.

Berenini (relatore) dimostra che non si tratta che di rimandare di sei mesi l'attuazione della riforma, perchè il prossimo bilancio non fornirebbe i mezzi per l'attuazione immediata. Spera che gli interessati si appagheranno della certezza che la riforma verrà attuata e seguita poi da una riforma nell'organico.

Cavagnari non insiste nella sua proposta.

Rosadi esorta la Camera a non differire più oltre la discussione di un disegno di legge lungamente atteso e che non potrebbe attuarsi al 18 luglio 1905 per mancanza di mezzi.

Finocchiaro Aprile (Min. di G. e G.), ringrazia l'on. Cavagnari di non avere insistito nella sua proposta dilatoria dimostrando la necessità delle proposte modificazioni.

Assicura poi che non indugierà lo studio di quelle altre riforme che sono giustamente richieste da questa benemerita classe.

Presidente conferma che le modificazioni introdotte concernono esclusivamente il differimento di 6 mesi dell'attuazione della legge: altrimenti egli non avrebbe permesso la presentazione improvvisa. (Benissimo).

Cimorelli comincia col ringraziare il Ministro di avere mantenuto questo disegno di legge presentato dal suo predecessore e di aver provveduto ai mezzi finanziari a tradurlo in atto.

Desidera poi che il Ministro esprima con maggiore precisione i suoi propositi sul riordinamento del personale delle cancellerie, indicando i criteri delle modificazioni che, a suo avviso, dovrebbero esservi introdotte per migliorarne le condizioni.

Riccio chiede egli pure che il Ministro dichiari francamente se abbia seria intenzione di modificare l'organico dei cancellieri il quale presenta disarmonie veramente stridenti. Egli raccomanda di non scemare le garanzie accordate ora ai cancellieri.

Finocchiaro-Aprile, Min. G. e G., assicura l'on. Riccio che pur studiando quali modificazioni si presenti opportune, introdurre nella legge del 1863, non ne muterà certamente il criterio fondamentale che è quello di sottrarre i cancellieri all'arbitrio ministeriale.

Quanto alla riforma degli organici delle cancellerie considera una conseguenza necessaria della legge che si sta discutendo e quindi non tarderà a porla allo studio. Raccogliendo poi un'allusione dell'on. Cimorelli, dichiara che è suo proposito sia tradotto in legge il disegno di legge sulle sezioni di pretura presentato dal suo predecessore e in quella occasione accetterà tutte quelle proposte che tendono a viemmeglio assicurare la posizione dei cancellieri (approvazioni).

Berenini, rel., prende atto delle categoriche e soddisfacenti dichiarazioni dell'on. Ministro, confidando nella sollecita attuazione delle sue promesse.

(Il disegno di legge è approvato).

Bilancio di grazia e giustizia.

Ravasenda, constatando che non arrivò in porto la grande riforma giudiziaria ideata dal compianto Giuseppe Zanardelli, ritiene che per riuscire pratici convenga adottare il sistema inglese, di procedere a passi misurati, gradatamente nella modificazione e trasformazione delle leggi esistenti.

Parla dell'ultimo progetto di legge dell'on. Ronchetti, di modificazioni all'ordinamento giudiziario e mentre osserva che sono forse eccessive le disposizioni stabilite all'articolo 3 sulle incompatibilità dei magistrati per parentela o affinità tra di loro e con avvocati e procuratori nella stessa giurisdizione, eccita invece il Ministro ad introdurre nell'art. 14 dell'ordinamento giudiziario il divieto per i funzionari di accettare cariche elettive quanto meno nell'ambito della circoscrizione, cui appartengono.

Ricorda al riguardo che essendo Ministro l'on. Gianturco, questi, in occasione di una vivace discussione sul trasloco di un alto magistrato da Napoli a Torino, aveva riconosciuta la opportunità della disposizione legislativa, che oggi l'oratore nuovamente invoca dall'on. Finocchiaro.

Per lo stesso motivo vorrebbe soppressi i vice-pretori onorari tanto più che ormai bene spesso reggono le preture non più in via eccezionale ma per mesi e mesi ed a questo riguardo deplora l'abbandono completo in cui alcune preture sono lasciate dopo la legge Ronchetti 18 luglio 1904. (Bene! Commenti!).

Domanda al Ministro a qual punto siano gli studi della Commissione sulla riforma della procedura penale esprimendo il desiderio che vengano presto portate modificazioni alle urgenti disposizioni sulla libertà provvisoria onde rendere meno aspre certe discrepanze, dovendosi essa per esempio negare a chi profferisce una parola meno corretta verso un agente di P. S. e dovendosi concedere a chi inferisce a persona non rivestita di pubbliche funzioni una grave ferita con permanenti conseguenze, purchè non presenti pericolo di vita.

Ritiene che sarebbe vera riforma sociale, introdurre nella legislazione più serie e più efficaci garanzie per la difesa dei poveri, affidata attualmente, nel modo che tutti sanno, all'avvocato di ufficio, mentre si vedono i facoltosi difesi da coorti di patroni, di testi e di periti, che prolungano indefinitivamente il corso delle istruttorie e dei giudizi, come non avviene in nessun'altra nazione! (Bravo! Bene!). Eccita il Ministro a ristabilire la benemerita istituzione dell'avvocatura dei poveri.

Riferendosi poi alla relazione del collega Fani, che tratta in modo particolare degli economati dei benefizi vacanti, dichiara di non volere la loro soppressione, ma il loro miglioramento. Enumera i gravi inconvenienti che derivano da ingiustificati ritardi nella concessione dei sussidii pel clero povero, e pei restauri degli edifizi sacri e fa osservare alla Camera, come tali ritardi dipendenti talora dal meno buono funzionamento dei subeconomati, sono anche più spesso da attribuirsi alla inazione del Ministero, che si rileva oltremodo lento nel prendere ed emanare i suoi provvedimenti. Cita alcuni fatti tipici a comprova del suo asserto, e deplora tra altro che i conti consuntivi dell'economato di Torino dal 1899 in poi siano rimasti arenati al Ministero (commenti).

Afferma che già per legge gli economati devono concorrere alle spese del personale del Ministero ed invita perciò il Ministero ad impedire che dalle spese casuali dei bilanci economati si distraggano altre somme per pagamento di indennità, gratificazioni e compensi ai funzionari non appartenenti agli economati ed applicati ai gabinetti dei Ministri (bravo!).

Richiama ancora la personale attenzione del Ministro sui crediti dell'Economato di Torino, verso l'amministrazione del fondo culto per la rilevante somma di lire 526 mila e reclama il suo intervento per la definizione di quella vertenza.

Ritiene opportuna la presentazione dei bilanci e dei conti degli Economati al Parlamento pel dovuto controllo, ed invita il Ministro a studiare se pel disbrigo degli affari non converrebbe devolvere il servizio fatto dai subeconomati ai pretori e ai ricevitori del registro, e se non convenga invece accrescere i poteri degli Economi e dei Consigli d'amministr., concedendo entro un certo limite sussidi personali e che restauri siano concessi direttamente dagli economi e che i Consigli di amministrazione possano in determinati casi, anzichè un voto consultivo, dare un voto deliberativo e definitivo.

Invita pure il ministro a considerare, se nell'intento di accrescere i redditi degli Economati non convenga procedere alla conversione graduale in titoli garantiti e di facile amministrazione, dei beni urbani o rustici, le cui spese bene spesso superano il 50 0/0 del reddito lordo.

Conclude esprimendo la speranza che l'on. Finocchiaro, il quale anche senza l'ausilio di speciali Commissioni, talora ingombranti, dimostrò col regolamento del 1899 di comprendere l'importanza grande degli Economati, vorrà rivolgere sempre più su di essi le sue cure, onde portarli in modo degno ed efficace al raggiungimento degli alti fini, per cui vennero istituiti. (Benissimo!)

Lucchini Luigi presenta la relazione sul disegno di legge per proroga al 4 giugno 1906 di alcuni termini stabiliti dalla legge 24 maggio 1903 riguardante l'ordinamento dell'Eritrea.

Bizzozzero si propone di trattare della necessità ed opportunità di una revisione del Codice Civile. Richiama le discussioni fatte in proposito in Francia nella occasione del centenario del Codice Napoleone e come il senatore Quarta che a tale solennità partecipò in rappresentanza del Governo italiano abbia in una sua pregevole relazione concluso opinando per una revisione del patrio Codice Civile.

Rileva le varie proposte di ritocchi che si vengono man mano presentando e come il progresso delle scienze giuridiche e l'apparire di nuove forme economiche abbiano reso inadeguato ai tempi moderni quel Codice che pure aveva rappresentato un progresso sul Codice del 1804.

Passando in rapida rassegna i vari istituti indisciplinati, l'oratore accenna alla necessità di riformare radicalmente le istituzioni pupillari, introducendosi fra noi il giudice pupillare o meglio tutelando la personalità morale del minore: di elevare i diritti civili e famigliari della donna.

Accenna ad una riforma dell'istituto successorio nel senso specialmente di una riduzione della successione, *ab intestato* e della istituzione dell'aggiudicazione ereditaria. Nei rapporti obbligatori vorrebbe che sull'esempio del codice germanico si introducesse nella nostra legge civile una maggiore tutela del debole di fronte al forte e dell'equità. Accenna a molte altre riforme speciali anche nei riguardi del sistema ipotecario.

Concludendo, l'oratore richiama l'esempio della Svizzera, che sta rivedendo il Codice delle obbligazioni; quantunque esso dati solo dal 1881 e quello della Francia che ritoccò nel 1804 con ben 103 leggi speciali. Dice che però a tale metodo è preferibile quello di una revisione sistematica, accettando il concetto delle riforme per via di leggi speciali, solo pel contratto di lavoro, perchè essendo in continuo devolvere i rapporti fra capitale e lavoro, è saggio far sì che la legislazione li segua nella loro evoluzione: e a ciò meglio si adatta la plasticità di leggi speciali. Augura che il Ministro Guardasigilli prenda la iniziativa della caldeggiata revisione per la quale ha perorato, rendendo il patrio Codice civile rispondente ai tempi e tale, con le sue novelle, auspicate norme, da schiudere la via a ulteriori progressi. (Approvazioni, congratulazioni).

Lazzaro chiede a che punto si trovino i lavori della Commissione per la riforma del codice di procedura penale, insistendo sulla necessità di questa riforma, e a questo proposito lamenta l'eccessiva lunghezza di certi giudizi penali. (Bene).

Schanzer richiama l'attenzione del Ministro guardasigilli sulla difettosa compilazione delle nostre leggi e sulla necessità di meglio coordinarle fra loro. Osserva che in generale nei paesi parlamentari e particolarmente presso di noi si fanno troppe leggi, perchè il potere legislativo invade sovente il campo per sua natura riserbato al potere regolamentare.

Se minore fosse il numero delle leggi, queste potrebbero essere più maturamente elaborate, più rispondenti alla coscienza giuridica del paese e darebbero luogo a minor numero di contestazioni. Ma se non è possibile infrenare questo eccesso di produzione legislativa, bensì si può almeno avvisare ai modi perchè le nostre leggi riescano tecnicamente più perfette.

E all'uopo è necessario anzitutto attendere maggiormente ai rapporti fra le nuove disposizioni e quelle già esistenti, meglio collegando e coordinando le diverse materie, ad evitare pericolose omissioni e lacune.

Ad ovviare a siffatti inconvenienti non è di pratica efficacia la norma che i disegni di legge devono esser sottoposti alla preventiva approvazione del Presidente del Consiglio dei Ministri.

E per la natura stessa delle Assemblee politiche, le discussioni parlamentari cogli emendamenti sovente improvvisati, non valgono certamente a migliorare dal lato della tecnica legislativa, le primitive proposte.

L'oratore non crede che a perfezionare le nostre leggi sarebbe opportuno sottoporre il disegno al preventivo esame del Consiglio di Stato o ad una Consulta legislativa permanente, che potrebbe limitare la responsabilità del Governo e l'azione del Parlamento.

Ritiene, invece, che a ciò meglio gioverebbe l'ufficio legislativo che esiste presso il Ministero di Grazia e Giustizia e che dovrebbe essere ordinato per legge.

Questo ufficio non deve servire soltanto al Ministro Guardasigilli, nè avere la sola attribuzione di raccogliere il materiale legislativo, ma deve servire di ausilio permanente all'opera legislativa del Governo e del Parlamento.

E all'uopo convien dargli un ordinamento corrispondente alla importanza della funzione.

Accenna brevemente alle attribuzioni che a questo ufficio dovrebbero essere deferite: seguire l'opera legislativa degli altri Stati, e riunire il relativo materiale in modo da averne una raccolta completa e ordinarlo in modo razionale. Inoltre questo ufficio dovrebbe avere il compito di accertare l'esistenza delle leggi straniere; ciò che presentemente dà luogo a tanti dubbi ed a tante difficoltà.

Per la compilazione dei singoli disegni di legge è poi eccellente sistema incaricare volta per volta persone competenti della speciale materia, le quali avrebbero dall'ufficio legislativo permanente, grandemente agevolato il cómpito loro.

Raccomanda questi concetti all'attenzione e allo studio dell'onorevole Ministro. (Vive approvazioni — molti deputati si congratulano coll'oratore).

Faelli ricorda la interrogazione da lui rivolta all'on. Ronchetti circa la convenienza di abolire le disposizioni dell'Editto Albertino della stampa, in forza delle quali si vuole giustificare il sequestro preventivo dei giornali.

Desidera conoscere in proposito l'avviso dell'on. Ministro, augurandosi che egli convenga coll'oratore nel volere abolito questo inutile e odioso sistema, che ricorda troppo da vicino la censura dei governi dispotici.

Osserva che l'Editto Albertino è anche in molte parti incompatibile coi progressi tecnici introdotti nell'arte della stampa. Segnala alcuni recenti ingiustificabili sequestri. Così a Milano si sequestrava un giornale che riproduceva alcune parole di Giuseppe Mazzini, mentre un decreto reale ordinava la pubblicazione integrale per conto dello Stato di tutte le opere del grande apostolo della unità italiana.

Egli protesta contro questi attentati alla libertà della stampa, quali possano essere le idee da questa propugnate.

Anche qui l'ottimo regime è quello della libertà, che in questo campo come in ogni altro è freno e rimedio a sè stessa.

Si augura quindi che l'on. Ministro Guardasigilli accetterà la proposta dell'on. Mirabelli, ovvero ne presenterà una egli stesso, per l'abolizione di questo avanzo di medio evo, che è il sequestro preventivo. (Approvazioni, congratulazioni).

Landucci è egli pure di avviso che sia giunto il tempo di rivedere il nostro codice civile, che fu gloria d'Italia pei tempi suoi, ma che più non risponde alle mutate esigenze economiche e sociali.

Vi è tutto un mondo di nuovi rapporti giuridici che debbono essere disciplinati: e vi sono alcuni istituti che è necessario abrogare.

Così il sistema della pubblicità nei trapassi della proprietà richiede non semplici ritocchi, ma una radicale e fondamentale riforma inspirata agli insegnamenti della antica sapienza.

Anche il codice di procedura civile deve essere modificato, ed è necessario iniziare senza indugio gli studi relativi, specialmente per la procedura esecutiva per la quale l'oratore dichiarasi favorevole al cosiddetto sistema del fallimento civile.

Insiste poi sulla necessità di disciplinare legislativamente il contratto di lavoro ed i contratti agrari e spera che saranno sollecitamente presentati i relativi disegni di legge.

Passa poi a trattare dell'ordinamento giudiziario. Le leggi parziali recentemente approvate non sono neppure un inizio della auspicata riforma: chè anzi esse hanno dimostrato l'inutilità ed il danno del sistema degli espedienti.

Bisogna affrontare coraggiosamente la questione aumentando la spesa di quanto è necessario.

Accenna alla opportunità di abolire i vice pretori onorari, aumentando in proporzione il personale, come appunto era pensiero del compianto Zanardelli, quando propose la legge del 1890.

Termina bene augurando dell'opera sapiente e feconda dell'onorevole Ministro (approvazioni, congratulazioni).

Cimorelli giudica alquanto eccessive le censure rivolte dall'on. Di Rovasenda circa il funzionamento degli Economati generali, notando che, se inconvenienti vi sono, dipendono parte dal difetto delle norme regolamentari, parte da scarsità del personale addetto a questo servizio presso l'amministrazione centrale.

Si dichiara poi contrario alla riforma del Codice civile, e tanto più contrario al sistema di modificarlo per via di leggi speciali.

Afferma, invece, essere urgente la riforma del Codice di procedura penale, raccomandando che sia data larga diffusione agli studi relativi.

E poichè altri ha accennato alla eccessiva lunghezza di certi dibattimenti, osserva che ciò dipende precisamente da un difetto del vigente Codice di procedura penale, che non munisce il presidente delle Assise dei necessari poteri. (Bene).

Circa la giuria, contro la quale tante critiche non ingiuste si sono levate, è per lo meno necessario riformarla profondamente quanto al reclutamento, al funzionamento, alla competenza. Lamenta che presentemente le persone più colte e competenti trovino quasi sempre il modo di sottrarsi all'ufficio dei giurati. (Bene. Commenti).

Raccomanda infine al Ministro di presentare un disegno di legge per la cassa pensioni degli ufficiali giudiziari. Chiede che la legge notarile sia emendata in alcune parti, uniformemente ad una proposta presentata dall'oratore, specialmente quanto ai concorsi ed all'obbligo della residenza. Attende le dichiarazioni del Ministro. (Benissimo).

Barnabei. Presenta la relazione sul disegno di legge per la regificazione della scuola normale di Teramo.

Pala al pari del precedente oratore, esprime il voto che il Guardasigilli abbandoni il sistema, seguito dal suo predecessore, delle riforme frammentarie, e senza eccessiva fretta, ma colla necessaria ponderazione, affronti tutto il problema della riforma giudiziaria.

Ma nello studio di questo problema il Guardasigilli non dovrà dimenticare che alcuni provvedimenti, adatti alle regioni più prospere, sono invece dannosi per quelle più misere e neglette, come appunto la Sardegna.

Lamenta poi che molte Preture di Sardegna siano da gran tempo prive non solo del titolare, ma persino di un reggente e di un vice-pretore onorario. A questo gravissimo sconcio è indispensabile provvedere senza ulteriore indugio.

Dimostra insufficiente la risposta datagli altra volta dal Sottosegretario di Stato, e cioè la ragione della mancanza del personale.

Spera che il Ministro vorrà provvedere inspirandosi ai criteri di una doverosa giustizia distributiva (benissimo).

Flamberti dà ragione di un ordine del giorno nel senso di invitare il Ministro a proporre le necessarie riforme dell'istituto di credito navale, il quale ha già formato oggetto di un disegno di legge presentato dall'on. Cocco-Ortu al Senato.

Crede che una riforma del credito navale s'imponga, se il nostro paese non vuol rimanere addietro agli altri nello sviluppo del commercio e dell'attività marittima.

Rileva le speciali condizioni di rischi e di pericoli nelle quali si svolge il credito navale, e ne deduce la convenienza di istituire una Cassa nazionale per le assicurazioni marittime.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla unificazione della legislazione marittima internazionale, che viene sempre più consigliata dal carattere mondiale che vanno assumendo le comunicazioni per mare fra i diversi paesi. Accenna a questo proposito ai voti che per l'unificazione hanno emesso i diversi Congressi giuridici e ricorda che il Mancini fu convinto fautore del carattere internazionale da darsi alle leggi marittime.

Crede che a raggiungere lo scopo il Governo dovrebbe farsi iniziatore di una conferenza di delegati dei diversi Stati per studiare il modo di conferire il carattere di internazionalità ad alcune leggi marittime e specialmente a quelle che si riferiscono ai diritti dei neutri di fronte ai belligeranti in tempo di guerra.

Richiama poi l'attenzione del Guardasigilli e del Ministro degli esteri sulla questione della extraterritorialità delle navi estere ed osserva che troppe volte si è dovuto deplorare che alle nostre navi non fosse accordata la reciprocità di diritto. (Bene).

Falconi Gaetano rilevando alcune osservazioni del relatore circa le spese giudiziarie, nota come una delle cause che producono il crescente aumento di spese sia il soverchio prolungarsi dei processi specialmente di quelli che più morbosamente commuovono l'opinione pubblica. (Bene).

Crede che dovrebbero prendersi provvedimenti atti ad impedire che i dibattimenti si trascinino troppo in lungo, facendo sì che i testimoni non sconfinino dalla pura ricerca della verità, limitando il numero dei difensori ed accordando speciali facoltà ai presidenti perchè cessi la teatralità dei processi.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sopra l'abolizione del domicilio coatto, la quale è reclamata da ragioni di giustizia, e fa voti che a questo Istituto si sostituisca una pena da scontarsi con il lavoro in luoghi aperti. (Bene).

Fortis (Pres. del Cons.) propone che nella seduta antimeridiana di domani si discuta il disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari. Propone inoltre che nella seduta di giovedì si discuta il disegno di legge sui provvedimenti di tesoro per le liquidazioni ferroviarie. (Così è stabilito).

Presidente annunzia di avere avvertito telegraficamente i proponenti gli emendamenti alla legge sugli insegnanti secondari.

Interrogazioni ed interpellanze.

De Novellis ne dà lettura.

Galli è lieto di annunziare che con un iradè odierno il Sultano ha accolto tutte le domande che ad esso faceva il Governo rumeno. E poichè oggi ricorre la festa nazionale di quel popolo, crede di farsi interprete della Camera mandando un caldo saluto alla Rumania amica dell'Italia (Vive approvazioni).

Presidente è lieto di questa manifestazione (Benissimo).

Tittoni (ministro esteri) annunzia che il Governo rumeno ha fatto i suoi ringraziamenti al Governo italiano per la parte da esso presa nel comporre la vertenza tra la Rumania e la Turchia. (Approvazioni).

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata l'elezione di Desio, che sarà messa all'ordine del giorno di venerdì.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Notizie parlamentari.

Giunta Generale del Bilancio.

Ieri la Giunta Generale prese visione delle risposte del Ministro delle Poste ai sette quesiti riguardanti il progetto dei servizi postali marittimi.

L'on. Salandra propose che la discussione fosse rinviata a giovedì.

L'on. Aguglia si oppose in vista degli interessi siciliani e sardi che vanno tutelati e propose il rinvio a oggi, con intervento del Ministro onde evitare ulteriori rinvii. La Giunta approvò la proposta Aguglia.

La Giunta riprese quindi la discussione sui crediti della Marina.

Il presidente Rubini diede lettura di alcune cifre ricavate dai consuntivi relativi a 17 anni di costruzioni navali e per lungo periodo di costruzioni di artiglieria.

Gli on. Bertolini, Guicciardini, Salandra e Arlotta presentarono vari quesiti di ordine tecnico e finanziario che saranno sottoposti al Ministro della Marina. L'on. Arlotta ha difeso con energia il progetto dalle critiche fatte in questi giorni, alludendo specialmente ad un articolo dell'on. Maggiorino Ferraris e sostenendo che il debito quadriennale non sarà di 88 milioni, bensì di 66.

L'on. Pais ha proposto tre quesiti:

1. chiedere al Ministro se ritiene indispensabile per la difesa navale la somma domandata;
2. se con tali spese militari si turbi l'equilibrio del nostro bilancio finanziario;
3. in caso affermativo con quali mezzi intenda assicurare l'equilibrio del bilancio.

Cao-Pinna ha presentato un ordine del giorno con cui si invitano ad intervenire oggi in seno alla Giunta il Presidente del Consiglio on. Fortis, il Ministro del Tesoro e il Ministro della Marina. E' approvato all'unanimità.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ieri mattina doveva discutere in seduta pubblica la elezione di Avellino, eletto Petroni, ma non si trovò in numero e rimandò la discussione al 25 corrente.

Per agevolezze ai Comuni.

Ieri si è riunita la Commissione che esamina il progetto per agevolezze di sovrimposta fondiaria ai Comuni colpiti da infortuni.

La Commissione ha compilato 5 quesiti invitando nel suo seno i ministri dell'Interno, delle Finanze e del Tesoro.

Fra Napoli e gli Stati Uniti.

In un precedente articolo abbiamo dimostrato, sulla base delle ultime statistiche americane, l'entità delle esportazioni della Sicilia negli Stati Uniti; un successivo rapporto della nostra Ambasciata a Washington (12 febbraio 1905), ci mette in grado di rilevare l'importanza delle relazioni commerciali fra Napoli e New York.

La grande immigrazione italiana agli Stati Uniti e l'incremento dei traffici fra i due paesi, hanno recato particolare vantaggio al porto di Napoli ed a tutta la regione ad esso tributaria, vantaggio che aumenterà indubbiamente coll'intensificarsi degli scambi italo-americani e colle nuove opere portuali a Napoli.

Quasi tutte le linee di navigazione che esercitano trasporti commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti approdano a Napoli e, precisamente, due linee italiane: la *Navigazione Generale* e la *Veloce*; due tedesche: il *Lloyd* e la Compagnia *Amburghese*; quattro inglesi: la *Cunard-Line*, la *Prince-Line*, la *Anchor-Line*, e la *White Star Line*; una francese: la *Fabre* ed una austriaca: la *Unione austriaca di navigazione*.

Si tratta di linee che fanno uno, due o più approdi mensili, di modo che non vi è quasi giorno in cui non vi sia una partenza da Napoli per Nuova York o viceversa, specie durante la stagione estiva, quando l'esodo degli emigranti è più numeroso.

Da questo grande sviluppo delle linee di navigazione hanno tratto beneficio tutto il commercio italiano in generale e quello della regione napoletana in particolare.

Quale sia questo commercio si può dedurre dalle stesse statistiche del Governo degli S. U. che hanno servito a stabilire l'entità dei traffici della Sicilia. Queste statistiche, come si è detto, sono compilate in base alle fatture consolari ricevute al Consolato degli Stati Uniti in Napoli ed alle due Agenzie di Castellammare di Stabia e Sorrento.

L'ammontare di tali fatture per l'esercizio 1903-1904 è stato di L. 20 milioni in cifra tonda, con aumento di circa 3,400,000 lire nel 1902-1903. E in queste cifre non sono comprese le spedizioni di valore inferiore alle 500 lire, per le quali non occorre la fattura consolare e che senza dubbio rappresentano, nel complesso, un valore rilevante.

L'articolo di esportazione più importante è rappresentato dai tartari (L. 3,340,000), ai quali fanno seguito numerosi prodotti, nei quali si fraziona, in valori che stanno al disotto del milione, la grossa cifra rimanente. Fra tali articoli i più notevoli sono i cappelli, i vini, i guanti, poi aglio, formaggi, olio di oliva, frutta secche, castagne, pelli, conserve, paste alimentari, seta, lana, canapa, oggetti artistici e molti altri.

Ma la maggior parte della esportazione da Napoli è costituita da generi alimentari per uso delle numerose colonie italiane esistenti in America.

L'esportazione da Castellammare di Stabia è principalmente costituita dalle paste alimentari, maccheroni, (L. 7,270,000) a cui fanno seguito il formaggio e le frutta.

L'esportazione da Sorrento conta come principali articoli le noci e gli agrumi.

Anche l'importazione dagli Stati Uniti nel porto di Napoli è assai importante: essa si compone di materie prime, in specie cotone greggio; di prodotti alimentari, in specie strutto, lardo e olio di cotone; e di macchine e articoli affini.

Secondo il parere del signor Cortelyou, ex-ministro del Commercio americano, il porto di Napoli sarebbe destinato ad un grande avvenire commerciale, giacchè gli americani ne apprezzano tutta l'importanza e fanno del loro meglio per svilupparne il traffico cogli Stati Uniti.

Il sig. Cortelyou è una delle persone più note degli Stati Uniti ed ha avuto una parte importante nelle ultime elezioni presidenziali, come presidente del Comitato nazionale repubblicano, e dal 4 marzo scorso egli ha assunto il portafoglio delle Poste, uno dei più importanti dicasteri della Confederazione.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 23

Il prof *Borri* presenta le conclusioni dei periti di difesa, che diedero il loro giudizio sulle ferite.

Oggi giornata delle perizie sullo stato mentale (?) degli imputati Tullio e Teodolinda Murri e Rosina Bonetti.

Presidente fa venire nell'emiciclo i periti professori Enrico Morselli, Enrico Toselli, Mario Treves e Vittige Tirelli chiamati dalla difesa, ed i periti Lorenzo Ellero e Giulio Bellini della P. C. e del P. M.

Poscia dà la parola al perito fiscale dott. Bellini, incaricato di esprimere il suo giudizio sul grado di responsabilità della Bonetti, che dai periti di difesa viene classificata « abulica » soggetta cioè alla volontà d'altri.

Il dott. *Bellini* parla dei genitori, dell'infanzia, della disordinata gioventù, della conoscenza fatta dalla Bonetti ad un veglione di Tullio Murri, di cui s'invaghì perdutamente, facendo poi vita comune con lui per vario tempo.

Il dott. *Bellini* parla dell'entusiasmo e dell'ammirazione della Bonetti per Tullio.

Non ha la psiche ed il sistema nervoso turbati: è affetta però da isterismo: ma ciò non scema la responsabilità. Cita in proposito parecchi autori.

Rileva che nelle azioni di cui la Bonetti deve rispondere essa fu sempre accompagnata da Tullio e non agì mai di sua iniziativa; ritiene che sia stata soggetta a suggestione: ma siccome agì sempre con circospezione, ciò prova che essa non aveva perduto completamente la coscienza.

Conclude ritenendo che la Bonetti al momento del suo delitto non avesse completamente ottenebrati la mente e l'intelletto, sì da cessare in lei ogni responsabilità degli atti commessi, e per il complesso dei fatti suesposti ritiene la sua responsabilità grandemente diminuita, ma non esclusa (art. 47 C. P.)

Il dottor *Vittige Tirelli* incomincia dai criteri antropologici relativi alla Bonetti: isterismo grave in forma degenerativa.

Rileva che la Rosina si presentò ai giurati sotto un aspetto meno favorevole che non all'esame dei periti.

La Bonetti è una psicopatica. Sovente essa è in preda ad auto-suggestione e rievoca il suo Nino.

Il dottor *Tirelli* sospende la sua esposizione alle ore 11.40.

Udienza pomeridiana

Torino, 23 — L'udienza è aperta alle 14.40. Il perito dott. Tirelli continua le sue esposizioni peritali, trattando della ideazione della Bonetti che risultò avere poche idee che associa male, essere insensibile all'odio e alla collera, di buon animo, ma un po' vana. Ha molto esagerato il sentimento della pietà, e quello religioso o piuttosto la superstizione, il timore e la sensualità. La sua impulsività è dimostrata da tre tentativi di suicidio, tutti seri.

Per quanto si riferisce al carattere antropologico essa è affetta da isterismo grave con carattere degenerativo e con decorso continuo e progressivo, perciò conclude per la completa irresponsabilità a termine dell'art. 46 del C. P.

Il dott. *Bellini* dichiara che in coscienza non crede grave l'isterismo di cui è affetta la Bonetti.

Il dott. *Tirelli* ribatte le osservazioni del dott. Bellini.

Il dott. *Lorenzo Ellero*, della P. C., chiamato a riferire sullo stato mentale di Tullio, dice che cominciò le sue indagini per accertare se esistano infermità di mente nella famiglia e quindi uno stato patologico in Tullio. Esamina le condizioni dei nonni paterni.

Dice che non si può escludere che un certo gentilizio psicopatico esista, ma non è eredità morbosa così capitalizzata da dare rampolli degenerati e che autorizzi a dire che Tullio sia uno psicopatico od un nevropatico.

L'affetto di Tullio per la sorella è perfettamente naturale e simpatico: non rileva in Tullio se non un sensualismo precoce ed esuberante, ma questi non si possono calcolare come fatti psicopatologici.

Nessun teste affermò che Tullio fosse un sessualmente degenerato: ricorda i suoi lavori letterari e le sue lettere che attestano un pensiero sereno. Ha senso critico sopra il mondo: è molto equilibrato e sente l'amicizia lealmente e con senso di generosità.

Tullio Murri è calmo nella sua vita, e non un anormale nel senso psichiatrico della parola.

Dagli esami di Tullio risulta la sua asimmetria; ma in lui non si trova alcun fatto od atto di carattere epilettico.

Gli scoppi di collera sono sempre proporzionati alla causa: in molti casi permise offese al suo onore ed in silenzio sentì le ingiurie del Bonmartini, ciò che significa che Tullio aveva padronanza di se stesso.

Tullio fu sempre calmo e negli interrogatori e istruttoria e durante il dibattimento, ciò che prova che i suoi centri inibitivi esistono e quindi resta intatta la sua responsabilità. La seduta è tolta alle 17.45.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia, 23, ore 12.55. — *(Guazzaroni)* — L'udienza antim. si apre alle 9.20 coll'escussione del teste Alfredo Cervelli, ex-brigadiere dei reali carabinieri a Bitonto.

Depone che dopo la catastrofe trovò il Modugno avvilito, piangente.

Il Presid. contesta: — Ma nelle prime deposizioni diceste che era rimasto indifferente.

Il teste risponde che allora era militare, mentre oggi è indipendente. (Commenti).

Il Presidente allora lo ammonisce: il Cervelli ripete le circostanze note della tragedia. Sentì dire che il Modugno aveva sedotto una giovanetta e pensò che si alludesse a una certa Vaccina Francesca, perchè la vide presso la moribonda in atteggiamento di disprezzo. Essa forse credeva di poter essere sposata dal Modugno! (Commenti e mormorio d'incredulità).

Il teste sentì dal Modugno, dopo il dramma, delle spiegazioni circa la pistola Mauser; quando il giudice istruttore domandò al tenente la posizione del cane della pistola, quegli rispose essere abbassato, poichè stringeva un cartellino messovi dal teste stesso.

La circostanza, nuova, solleva un'infinità di obbiezioni, domande ed osservazioni dai banchi degli avvocati, poichè, data la veridicità di tale deposizione, la difesa intenderebbe appurare, in contrasto coll'accusa, il fatto che il cane della pistola, appena dopo la tragedia, era alzato e che fu abbassato dipoi.

L'ex-brigadiere Cervelli interrompe il delegato Carassi, il quale nega di aver visto il cartellino cui si accenna, confermando la circostanza. (Proteste e apostrofi nei banchi degli avvocati. Il Presidente toglie a tutti la parola).

L'avv. Sorgente, della difesa, domanda se è vero che il teste andò dal Modugno per domandare spiegazioni circa la pistola. Il teste risponde che è vero.

Il Presidente, ironico, dice: — Bravo! Mi rallegro, poi, della divinazione dell'avv. Sorgente, perchè la circostanza è nuovissima.

L'avv. Sorgente dice: — E' logica. (Commenti in vario senso).

L'udienza è tolta alle 12.20.

Perugia, 23, ore 17.15. — *(Guazzaroni)*. L'udienza pom. si apre alle 15.15 coll'audizione del teste magg. generale Angelo Bucchia che fu già colonnello del genio nel reggimento del Modugno.

Il teste ricorda che fu sua iniziativa di proporre al Ministero il nome del tenente Modugno per l'invio in Cina sicuro con ciò di avvantaggiare la carriera di quell'ufficiale, giovane volonteroso ed energico, ma che avendo scontati tre mesi di fortezza in seguito alle note circostanze del suo fidanzamento, avrebbe potuto essere scartato nei quadri di avanzamento.

Il teste non esclude di avere egli scritto al Modugno, un biglietto di congratulazioni.

Il generale dice che la sua signora restituendo una visita di dovere alla signora del tenente Modugno, gli riferì che la Cenzina le parve di carattere impressionabilissimo, moralmente ed intellettualmente.

Il Modugno è ritenuto dal teste un ottimo ufficiale ed egli è sicuro trattarsi di suicidio.

Il Presidente annuncia che non è possibile citare il teste a discarico cav. Vigna dal Ferro essendo egli in questo momento bloccato nella piazza forte di Vladivostock e occorrerebbe chiederne autorizzazione alla Russia e al Giappone.

Il Modugno insiste perchè il Vigna dal Ferro venga interrogato.

Perugia 23, ore 22. *Cannone Domenico* di Bitonto dice che Modugno, al suo ritorno dalla Cina, comprò delle case per 48,000 lire, pagò 5000 lire al suo zio, spese 4000 lire in una palazzina e prestò al teste stesso 22000 lire.

Non crede però all'uxoricidio.

Seguono altri testi insignificanti.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Aureggi Aurelio***, pellicceria, via Alberico II n. 19. E' stato omologato il concordato concluso il 3 corrente mese al 20 per cento pagabile in tre rate. Sono stati negati i benefici di legge.

CONCORDATO RINVIATO. — ***Avignoni Flavio***, ferrarecce, via Ottaviano 41-42. Allo scopo di dar tempo al fallito di trovare altro fideiussore al concordato del 20 per cento pagabile in una sola volta due mesi dopo l'omologazione del concordato stesso, l'adunanza dei creditori è stata rinviata al 27 di questo mese.

DISCUSSIONE DI RENDICONTO. — ***Bucci Oreste***, trattoria, Piazza Barberini 11. Per il 3 giugno convocazione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore avv. G. Amici.

VENDITA. — ***Alfonsi Angelo***, legname e carbone, via del Melone 23. Il curatore avv. G. Amici è stato autorizzato a vendere alcuni attrezzi appartenenti al fallito.

PICCOLI FALLIMENTI.

Sciutto Agostino, cartoleria e legatoria di libri, Piazza dell'Esquilino 21-25. Commissario giudiziale: rag. Federico Marchionni.

Ca occi Luigi, Arco della Ciambella 6. Commissario giudiziale: avv. Paolo Romano Marini.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina alle 10 S. M. il Re ricevette in udienza privata i generali e i colonnelli comandanti il Corpo del presidio di Roma.

— Ieri il prof. L. M. Montrésor, vicepresidente dell'Associazione Didattica Romana, fu ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re, col quale parlò degl'interessi e desiderii della scuola libera.

Ha ricevuto anche l'on. Pascale, col quale S. M. si è trattenuta a lungo a parlare delle Puglie.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Vincenzo Vannutelli, i vescovi di Gorizia, Trieste, Parenzo, Lubiana, Veglia, Cattaro; il principe e la principessa Radziwill e l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Austria-Ungeria presso la Santa Sede.

— Ieri mattina, presso il card. Pierotti, radunavasi la Congregazione dei Riti per la discussione antipreparatoria delle virtù in grado eroico del ven. Menochio, vescovo titolare di Porfirio e Sagrista di Pio VII, la cui causa di canonizzazione fu introdotta fin dal 1852.

Il ven. Menochio è di Carmagnola (Torino).

— Il 27 corr. alle 19.57 arriverà un pellegrinaggio bavarese.

Pel monumento al Palestrina — Ieri nella Sala della R. Accademia di S. Cecilia si tenne la prima adunanza generale del Comitato Romano, sorto pel lodevole scopo d'innalzare un sontuoso monumento al Palestrina nella sua città natale. Son noti a tutti i grandi meriti impareggiabili nell'arte musicale, per cui meritossi il titolo di principe della musica.

Eppure questo artista così insigne finora non ha un monumento, che lo ricordi ai viventi ed ai posteri

Perciò merita lode e incoraggiamento il Comitato Romano, che si propone il nobile còmpito di glorificare uno dei più illustri italiani.

All'adunanza intervennero, fra gli altri, il presidente del Comitato D. Luigi Barberini principe di Palestrina, il conte di S. Martino, presid. della R. Accad. di S. Cecilia, il segretario di essa cav. Parisotti, il segret. del Comit. mons. G. prof. Casciolì, il prof. O. Marucchi, il Sindaco di Palestrina sig. Pompeo Bernardini, gli avvocati l'inci e Fiorentini, il P. De Santi, il maestro Capocci, ecc.

Altri egregi signori e professionisti fanno parte di questo Comitato, come l'on. Scaramella-Manetti, i prof. Folchi, Sgambati, Boezi, il maestro Perosi, che ne è vice presidente, il signor Sbardella R. ispettore degli scavi nel Mandamento di Palestrina.

Auguriamo che presto possa sorgere in quella vetusta città un monumento, degno del grande uomo, che si vuole onorato, a cui crearono fama mondiale le sue immortali composizioni artistiche.

Commemorazione di Schiller. — Ieri alla scuola superiore femminile E. Fuà Fusinato la signora Caterina Monti Buonanno, incaricata dell'insegnamento di lingua e letteratura tedesca, commemorò F. Schiller.

Per il tabacco nazionale. — Ieri mattina, alle 10.30, nella sala della « Maggioranza » al Ministero delle finanze, ebbe luogo l'annunciata conferenza del dottor Leonardo Angeloni, alla quale assistettero il ministro, on. Majorana, i sotto-segretari di Stato on. Fasce e Camera, gli on. Abozzi, Codacci-Pisanelli, Leopoldo Torlonia, Rizza, il principe Boncompagni, il principe d'Antuni ecc.

Il cav. Angeloni cominciò coll'affermare che il genio latino ha una visione sintetica di tutti i fatti della vita, quindi come è facile all'entusiasmo, è facile allo scetticismo per mancanza di analisi. Ciò è avvenuto proprio nella questione del tabacco.

Dai facili entusiasmi del Berti-Pichat che credeva l'Italia una Cuba d'Europa, si giunse alla negazione recisa, assoluta di molti. Quindi polemiche ed accademie infruttuose.

V'era bisogno dell'analisi, invece, per determinare bene la questione; di vivisezionare quest'organismo formato nella mente.

La produzione può essere libera e monopolizzata: la produzione libera per noi è una questione lontana. Incombe, invece, la soluzione del problema sotto la forma di monopolio.

Esamina i rapporti tra produzione e monopolio e dice che sono due forze di cui l'una può pigliare il predominio sull'altra, sino ad assorbirla. Il conflitto non può portare che arresto e regresso, ed è solo nell'armonia di queste due forze che ne può derivare una buona soluzione del problema. Dimostra poi come la forma di monopolio non ostacoli per nulla la produzione del tabacco.

L'ostacolo potrebbe venire dall'ambiente, ed a questo riguardo incomincia con lo stabilire che il tabacco si produce in condizioni diverse per terreno e per clima, a volte in condizioni assolutamente opposte. Quindi bisogna parlare non di tabacco ma di tipi di tabacchi. L'Italia appunto per le sue condizioni diverse, opposte di ambiente, si trova nella condizione di produrre i diversi tipi.

Passa poi a considerare i limiti che sono segnati alla produzione dai bisogni dell'industria nazionale. Dall'esame complessivo delle cifre risulta che un vasto campo è aperto per lo svolgimento e l'ampliamento della nostra cultura; ma un altro campo vastissimo, su cui si son mossi i primi e lusinghieri passi, ci viene offerto dalla esportazione. Bisogna perciò studiare bene i mercati e l'evoluzione del gusto dei consumatori. I risultati di alcune prove hanno dato un insuccesso e prodotto un arresto dinanzi alle prime difficoltà: ciò deve attribuirsi a quell'accennata mancanza di preparazione, come luminosamente dimostrano i fatti.

Dimostra poi come la produzione attuale non provenga da territori tutti idonei a tale coltura, mentre non si coltiva dove l'idoneità sarebbe maggiore.

Tra questi territori bisogna specialmente annoverare l'Agro Romano, che come il Leccese, per i tabacchi levantini, sarebbe il luogo più confacente per la produzione dei tabacchi oscuri, come chiaramente hanno dimostrato gli esperimenti eseguiti nelle tenute del Duca Torlonia.

Termina dicendo che: « La constatazione personale dei miglioramenti fino ad oggi ottenuti rinvigorisce la fede piena nel raggiungimento dello scopo, fede che viene maggiormente ravvivata dall'indirizzo cosciente delle giovani e potenti intelligenze che reggono la finanza dello Stato e che hanno la virtù di dare a noi, cui le nevi già imbiancano il crine, maggior forza ed energia nel lavoro.

« Sotto tale auspicio possa l'oggi — vigilia della solenne affermazione della geniale concezione del nostro Sovrano — segnare con pietra miliare l'inizio di una nuova vittoria in prò della industria tabacchistica nazionale e della pubblica economia ».

I biglietti di Banca. — In relazione a comunicazioni della R. Intendenza di Finanza di Roma il Sindaco rammenta al pubblico, per norma di chiunque possa avervi interesse, che in virtù della legge, 30 giugno 1904 n. 281, il termine della prescrizione dei biglietti di Banca di vecchio tipo della Banca Nazionale del Regno, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Toscana di Credito, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia andrà a scadere il 30 giugno corrente anno, e che è data facoltà ai possessori dei detti biglietti di eseguirne il cambio in qualsiasi Cassa dello Stato.

Trascorso il predetto termine i biglietti sopraspecificati non avranno più corso.

L'Associazione per gli interessi di Roma e le elezioni amministrative. — Iersera nella nuova sede sociale a via Rasella 148 si riunì il Consiglio Direttivo dell'Associazione per gli interessi di Roma.

Presiedeva il principe Fabrizio Colonna d'Avella. Erano presenti i vice-presidenti sen. Balestra, on. Galluppi e conte Enrico di San Martino, il segretario generale prof. Facelli e i consiglieri comm. Tenerani, Koch, Voghera, Biffoli, Mancini Mario, Azzolini, Menchetti, cav. Luzzatto, Garroni Lamberto, Renada, Corti, i segretari cav. Caroselli, Caldoni, Nerbini e Sigismondi.

Il Consiglio prese in esame vari argomenti di vitale interesse per Roma: la questione ospitaliera, le esigenze del suburbio, le comunicazioni coi dintorni della città, la via da Roma al mare e la questione dell'allacciamento delle Stazioni di Termini e di Trastevere.

La discussione di tali argomenti sarà sottoposta a prossime assemblee generali dei soci.

Il Consiglio direttivo deliberò poi che l'Associazione prenda una parte attiva e diretta alle prossime elezioni amministrative, con criteri di largo e sano liberalismo, traendo designazione e indice dalla viva forza del corpo elettorale anzichè dalla volontà di settari od effimeri organismi.

L'Associazione presenterà alla cittadinanza candidati propri che diano garanzia di onestà di seria e profonda competenza, di esperienza e di cultura.

Il Consiglio Direttivo approvava il lavoro esecutivo elettorale, preparato dalla segreteria, fra cui la costituzione dei comitati mandamentali.

Il Consiglio, accettate le dimissioni da economo del comm. Bonelli, eleggeva ad unanimità a tale carica il consigliere comm. Voghera.

Infine preso atto con compiacimento del numero rilevantissimo di eletti cittadini che aggiungendosi ai duecento soci fondatori avevano chiesto di essere iscritti soci effettivi, procedette a numerose ammissioni. I soci effettivi superano a tutt'oggi i cinquecento ed i soci aggregati raggiungono il cospicuo numero di settecento.

Il banchetto in onore dell'on. Giovagnoli. — Tutti coloro che non hanno ancora aderito al banchetto in onore dell'on. Giovagnoli, potranno ritirare la tessera entro oggi all'Anglo-American-Bar in piazza Sciarra.

Congresso degl'ingegneri e architetti — Nella seduta che ebbe luogo iersera, presieduta dal cav. Allievi, s'iniziò la discussione sulle proposte di modificazioni statutarie formulate dal Consiglio. Tali proposte contemplano la trasformazione della Cassa di previdenza, in un semplice fondo di previdenza, costituito esclusivamente dalle somme destinate o legate alla Società, con tale tassativa destinazione. Così una parte notevole delle risorse della Società possono più proficuamente destinarsi a scopi meglio consoni alla natura del sodalizio.

Altra modifica di carattere organico è la proposta di ammissione come soci aggregati degli studenti delle scuole superiori, parendo che il proposito di chiamare nuovi e giovani elementi a partecipare all'attività sociale, sarà provvedimento atto a favorire lo sviluppo del Sodalizio. Varie proposte riguardano le norme di gestione e di nomina delle cariche sociali.

Dopo una discussione generale piuttosto animata, sulla proposta trasformazione della Cassa di previdenza a cui parteciparono principalmente i soci: comm. Benedetti, Galassi, Grimaldi ed altri l'assemblea approvò coi primi due articoli la proposta del Consiglio in argomento rimandando la prosecuzione della discussione ad altra seduta indetta per giovedì sera.

L'adunanza si sciolse all'una. Alle 9 di stamane gita a Tivoli per invito della Società Anglo-Romana.

Il Principe Ghika. — Ieri mattina è giunto a Roma il Principe Ghika ed è sceso all'Hotel del Quirinale.

Per gli ospedali di Roma. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regolamento per l'esecuzione della legge 8 luglio 1903 relativa al provvedimenti a favore degli ospedali.

Una festa alla villa Serventi. — Lunedì scorso il cav. Pio Serventi, per festeggiare l'onomastico della sua simpatica e gentile signora, riunì nella splendida villa di Porta Maggiore un elegante e numeroso stuolo di belle signore e signorine.

Le danze all'aria aperta si protrassero con grande *entrain* sino a tardi e i vivaci colori delle toelette estive presero un aspetto anche più gaio tra il verde delle piante e la profusione dei fiori.

Sotto un grazioso bosco di lauri artisticamente illuminato venne servito un sontuoso buffet agli invitati.

Notati fra questi la contessa Cini, la marchesa Vitti, la signora Tomelli, la signora Rebecchini, le contesse Senni, Beanicelli e Fusco, Mrs Smitz, le signore Prunetti, Stefoni, Alibrandi, Borruso, Cortesi, Croce, le signorine Serventi, le contessine Pagani, Prunetti, Fusco, Piacentini, Stefani, Borruso, D'Ambrogi, Settimi, Ladelci, Emiliani, Alessandrini, Sciomer, Croce e molte e molte altre di cui ci sfugge il nome.

In qua e là, tra gli uomini: il comm. Pio Piacentini, il conte Senni, il conte Beanicelli, il signor Cambi, tenente Ceresole, conte Eltz, tenente Cappello, Pascucci, Santini, Aldega, Bacci e ancora molti.

I signori Serventi fecero con la consueta inarrivabile gentilezza gli onori di casa, e la riuscitissima festa resterà fra gli intervenuti come grato e simpatico ricordo.

« Garden party » a Villa Balestra. — Nelle ore pomeridiane di ieri, alla Villa Balestra sui colli di San Valentino ai Parioli, fu data una principesca « Garden party » per l'annuale festa delle rose, delle quali è ricca la magnifica Villa di San Valentino.

Non intervenne il sole, ma in compenso uno stuolo di grandi e piccole costellazioni che resero luminosa la festa geniale, e che per non trascurarne alcuna siamo costretti a tacere di tutte. La gentile signora Balestra, la gentile figliuola, il senatore Giacomo Balestra, il valente rosierista e botanico cav. Giuseppe, il prof. Pietro, fecero gli onori di casa con squisita cortesia e signorile grandezza. A sera una lunga fila di vetture colme di rose riconduceva in città gl'intervenuti alla festa, mentre s'ammirava la villa riccamente illuminata a gas acetilene.

Imposta terreni e fabbricati. — In esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette il ruolo speciale complementare della sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati per l'anno 1905, a compimento della sovrimposta comunale iscritta nel ruolo principale 1905 già pubblicato, è stato depositato nell'Ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarrà per otto giorni consecutivi.

Gli iscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è perciò loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale in via Arenula 24 e via di S. Maria dei Calderai 45 alle scadenze:

1ª, 2ª e 3ª rata al 10 giugno 1905 — 4ª rata al 10 agosto — 5ª rata al 10 ottobre — 6ª rata al 10 dicembre.

Per le elezioni amministrative la Fratellanza Militare Umberto I, costituita sotto la presidenza di S. M. il Re, ha aderito all'azione dell'Unione Liberale per le prossime elezioni amministrative.

Comitato Re e Patria. — L'assemblea dei soci proclamò presidente onorario l'on. Giovagnoli e vice-presidente onorario il cav. Penso.

Si occupò poi delle prossime elezioni amministrative e deliberò di affidare alla presidenza il mandato di unirsi alle varie Associazioni per la scelta dei candidati che raccolgano per la loro capacità la stima degli elettori.

Refezione scolastica. — Oggi, alle 12, in via Marmorata 88, avrà luogo la inaugurazione della refezione scolastica agli alunni delle scuole primarie comunali del quartiere Testaccio.

Vendita d'aree sulla via Cavour. — Giovedì 8 giugno p. f. in Campidoglio avrà luogo la gara per la vendita di alcune aree fabbricabili di proprietà comunale sulla via Cavour, in due lotti separati e cioè:

1° Lotto — Area sulla via Cavour e piazza della Suburra, della superficie di circa mq. 355, al prezzo d'incanto di L. 25 al mq.

2° Lotto — Area sulla via Cavour al civico n. 183, della superficie di circa mq. 205, al prezzo d'incanto di L. 25 al mq.

L'asta avrà luogo per accensione di candela a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Lavori al Verano. — Giovedì 8 giugno p. f. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione ed ampliamento da eseguirsi nel Cimitero al Verano per il triennio 1905-1907. E' prevista la spesa annua di L. 28,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Lutto di un collega. — Il collega comm. Luigi Mercatelli, attualmente Console generale al Zanzibar, ha perduto la madre. Le nostre più vive condoglianze.

Scuola serale di commercio. — La scuola serale di commercio, in piazza della Maddalena, diretta valorosamente dal prof. Moriggia, dà ogni anno un buon contingente di giovani che, forniti di cognizioni utili, trovano facile occupazione nei negozi, negli opifici e negli uffici in qualità di commessi, contabili, ecc.

La scuola introdurrà fra le materie di studio la dattilografia e la stenografia, così necessarie al commercio.

Furono licenziati dal 4° corso senza licenza: Amati Umberto, Ciotti Gino, Catona Arturo, Ceccarini Renato, De Rocchi Leopoldo, Scimonelli Antonio, Valentini Romolo e Valletta Virgilio.

Con esami: Camilloni Romo, Livi Giulio, Putti Urbano, Talevi Antonio, Farina Armando.

Vennero premiati: De Rocchi Leopoldo, con la grande medaglia d'argento del Ministero dell'Ag. Ind. e Comm. e L. 60.

Amati Umberto, 2° premio.

Scimonelli Antonio, attestato.

Catena Arturo, attestato.

Società aeronautica italiana. — Si rammenta ai soci che l'assemblea generale ordinaria sarà tenuta nei locali sociali (Corso Umberto I 397) mercoledì 24 corr. alle ore 21.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamentino senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di tre vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte al seguente indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Gesta brigantesche a Torrita Tiberina e arresto dei colpevoli. — Il 7 febbraio scorso, come a suo tempo raccontammo, presso Torrita Tiberina avvenne di notte un'audace aggressione, della quale, fino ad oggi, non si era riusciti a scoprire gli autori.

Il guardiano ferroviario Cesare Pasquali, d'anni 50, da Poggio Mirteto, mentre si trovava sul binario, per segnalare il libero passaggio dei treni a circa cento metri dal casello num. 47 della linea Roma-Orte, fu avvicinato da quattro malviventi, i quali, dopo di avergli legato le mani e i piedi al palo del disco, lo depredarono di alcuni oggetti d'oro che portava indosso.

Quindi gli smorzarono la lanterna, rompendogli i vetri, e gli tolsero la chiave di casa.

Fatto ciò, due dei malandrini rimasero a guardia del Pasquali e gli altri due se ne andarono al casello. Trovata in letto al 1° piano la moglie del guardiano, Maria Malpicci, d'anni 52, da Filacciano, legarono anch'essa ai banchi del medesimo e, alle di lei implorazioni che le avessero salvata la vita (poichè uno dei malfattori la minacciava con una rivoltella) risposero togliendole di dosso vari piccoli gioielli, quindi, rovistati i mobili rubarono denari e quanto altro capitò loro sotto mano.

Fatto il bottino, lasciarono al primo piano la donna legata, e, sciolto e condotto anche il Pasquali al casello, lo rilegarono con grosse funi in una camera a pianterreno, poi, chiusa la porta col catenaccio al di fuori, fuggirono per la campagna.

La Malpicci, che già aveva sostenuta una lotta accanita con gli aggressori morsicandone uno alla mano destra, rimasta sola si dibattè con quanta forza aveva riuscendo a sciogliersi dai legami. Fattasi allora alla finestra, alle sue grida disperate di aiuto, accorsero alcuni contadini, i quali aprirono la porta del casello e liberarono il guardiano.

Denunziata l'audace grassazione, il questore comm. Giungi, avocò a sè la direzione delle ricerche, incaricando delle relative indagini il commissario cav. Wenzel.

Questi, coadiuvato dal tenente di P. S. Lucchini e dagli agenti Monteleoni, Ribis e Marcellini, dopo un lungo lavoro di più che tre mesi, è riuscito finalmente ad assicurare alla giustizia tre degli audaci malfattori.

Essi sono: Vincenzo Benedetti, d'anni 42, da Soriano nel Cimino ex coatto e vigilato speciale, Giuseppe Battellini, d'anni 50, da Belforte del Chienti (Macerata) e Francesco Nanni, d'anni 27, romano pure ex coatto e vigilato speciale.

Il Benedetti era ricercato anche perchè colpito da mandato di cattura per furti di muli ed altri reati. Il Battellini aveva già scontato 20 anni di lavori forzati.

Il Nanni fu quello che minacciò con la rivoltella la donna e ne rimase morsicato alla mano destra. Gli arrestati sono stati tradotti a *Regina Coeli*.

Presso uno dei tre è stato sequestrato un cappotto da ferroviere rubato alla Marcigliana.

Tutta la refurtiva è stata ricuperata presso alcune agenzie del Monte di Pietà.

La scoperta onora i solerti funzionari della Questura di Roma.

La solita truffa spagnuola. — Un noto negoziante della nostra città ricevette, giorni sono, la seguente lettera che pubblichiamo testualmente:

Pregiatissimo signore

Prigioniero qui per fallimento, vengo a domandargli se vuole aiutarmi a ritirare una somma di *800,000 lire* in biglietti di banca, ch'io possiedo in un baule che trovasi in deposito in una stazione ferroviaria di Francia. Per questo è necessario che lei venga a Barcellona per levare il sequestro al mio bagaglio pagando le spese del mio processo al Cancelliere del Tribunale per impossessarsi della mia valigia a secreto nella quale ho nascosto la ricevuta di spedizione del mio baule, che è indispensabile per ritirarlo.

In compenso gli cederò il *terzo* della somma.

Nella tema che la presente non gli pervenga, aspetterò la sua risposta per firmare il mio nome e confidargli il mio segreto, onde dargli tutte le garanzie necessarie.

Non posso ricevere la sua risposta direttamente in prigione, però, se lei accetta di venirmi in aiuto, invierà un telegramma al mio antico servitore che me lo rimetterà con tutta sicurezza; così concepito:

Emilio Liopart — G. P. San Andres Palomar — Barcellona. « Accetto proposta. »

Per precauzione firmerà il telegramma con questo nome: *Malto*.

Intanto gli raccomando di non confidare a nessuno questo segreto, e di rispondermi per telegramma e non per lettera.

Distinti saluti. *C de S.*

Barcellona, li 19-5 1905.

---

126 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 126

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

— No, no, aspetta, disse, forse è inutile immischiare degli estranei in questo affare.

— Oh! e che cos'è questo? esclamò ad un tratto la giovane, abbassandosi per raccattare un oggetto duro e lucente su cui aveva camminato.

— Fa' vedere!

— Un coltello!... un coltello calabrese!... Brrr!.. Dunque vi sono dei briganti nascosti in albergo...

Filippo non rispose.

Girava e rigirava fra le dita l'oggetto trovato sul tappeto, e che era infatti un magnifico coltello a manico di corno intarsiato in ottone, come se ne vedono sulle immagini popolari in cintura di predatori di strade maestre.

Alla fine dopo essere rimasto un bel pezzo a riflettere, balbettò:

— E' strano invero, ma mi pare di riconoscere questo gingillo... Non sogno.... Precisamente è proprio così.... adesso sono sicuro; questo coltello mi ha appartenuto, una ventina d'anni fa, e un giorno ne feci regalo ad un servo di mio zio, chiamato Piotre. Bene, bene, capisco. Mio zio sapendo che venivo in Italia a prendere delle carte compromettenti per lui, ci ha lanciato dietro questo Piotre, l'anima sua dannata, con l'ordine di rubarmi ad ogni costo queste carte....

— E anche uccitendoti al bisogno!

— No, non credo che quel cosacco abbia formato il progetto di assassinarmi. Credo che si sia servito di questo coltello per forzare la serratura del baule e che sorpreso per il nostro ritorno, o per il passaggio di un servo, prima di aver potuto compiere il suo furto, se la sia svignata dimenticando l'oggetto sul tappeto.

— Non pertanto spero che lo denunzierai alla questura.

— Non v'è bisogno di far tanto chiasso per poca cosa. D'altronde non lo temiamo più quell'eccellente Piotre, e siamo prevenuti delle sue intenzioni. Guarda mi viene un'idea, dobbiamo divertirci a sue spese.

— Come?

— Mi par chiaro che quel diavolo di cosacco, che certo ci segue sotto un qualsiasi travestimento, abbia dovuto vedermi uscire dal curato con la mia cassetta sotto il braccio.

Ed abbia dovuto concludere che la cassetta contenesse le preziose carte di cui era incaricato d'impossessarsi.

« Per conseguenza, suo obbiettivo è questa disgraziata scatola, ed egli manovra per agguantarla. Sta bene, io voglio aiutarnelo.....

— Oh!...

— Precisamente.... Io gli farò rubare bonariamente, la preziosa cassetta... dopo averla vuotata.

— Ora capisco!

— E al posto delle lettere metterò questo coltello circondato da giornali.

— Bene!.... E la scatola, come la metterai a sua portata, bene in vista?

— La lascierò nel baule, dove egli è convinto che sia nascosta. Può darsi che il furfante aspetti il passaggio alla dogana per impossessarsi della cassa facendola passare per sua. Siccome non ha più serratura, gli riuscirà facile d'aprirla.

In quel momento io guarderò da un'altra parte.

— E quando avrai fatto il tiro?

— Ebbene, allora non sarò io il derubato, ma il vecchio cosacco... Ah! Ah! Ah! mi par di vedere il suo viso quando si accorgerà che ci siamo burlati di lui.

« Adesso si tratta di dormire. E domani mattina, prima di partire, ci divideremo le lettere, mettendole dove potremo, nelle tasche o nella mia sacca.

Così stabilito tutto Filippo e Manuela cercarono di riposare, ma questo nuovo incidente li aveva troppo snervati, perchè potessero dormire profondamente, ad onta della stanchezza che li accasciava.

Per cui si alzarono di buon mattino e furono pronti ad uscire di camera molto tempo prima della partenza.

Si recarono alla stazione un'ora prima, perchè Filippo desiderava esaminare comodamente tutti i viaggiatori del direttissimo per vedere se scorgeva fra loro qualcuno che somigliasse a Piotre.

Ma, sia che il caso lo servisse male sia che il cosacco fosse irriconoscibile, il fatto si è che non osservò nessuno che gli ricordasse la testa o l'andatura del servitore di suo zio.

Le cose intanto si svolsero come aveva previsto il giovane.

Il direttissimo attraversava Modane nel cuor della notte.

Appena i bauli furono allineati sul banco della dogana francese, Filippo vide un pezzo d'uomo con una lunga barba nera, occhiali e un berretto da viaggio a visiera larga, che si avvicinava al suo baule per aprirlo e dichiarare che non conteneva nulla di dazio.

Il doganiere, si accontentò d'una visita superficiale, per buona fortuna poichè se avesse messo la mano fino in fondo, e sentito la cassetta, avrebbe certamente preteso uno scarico completo.

Allora l'uomo dalla barba chiamò un facchino fece registrare il baule e si diresse verso il treno per scegliere un posto.

Manuela e suo marito che assistevano a quella scena, nascosti dietro un pilastro, poterono a stento frenare la loro ilarità.

Per un momento Filippo ebbe la tentazione di farsi avanti e di battere sulla spalla del ladro dicendogli:

« Guarda, guarda chi vedo!... E come va la salute mio bravo Piotre?... E... come va che tu vieni ad appropriarti i miei bauli?

Ma avrebbe fatto mancare l'effetto della farsettina da lui preparata.

Si ritenne.

Quando fu scomparso il cosacco i due sposi uscirono dal loro nascondiglio e si diressero verso il convoglio.

Piotre, che dal suo scompartimento li vide passare, ebbe l'aria di dire:

— Non mi pare che dubitino di essere stati derubati!

L'imbecille non ebbe l'intelligenza di aggiungere:

« O come mai proseguono la loro via senza occuparsi del baule?

Se avesse fatto questa semplice riflessione, avrebbe capito il valore del furto commesso.

Il treno partì.

Soltanto giungendo a Parigi, il cosacco potè entrare in possesso della cassa.

Lo fece collocare accuratamente nell'interno della carrozza da lui scelta, onde potersi appropriare la cassetta che a ragione supponeva dissimulata sotto la biancheria.

Si tratta ormai del solito imbroglio spagnuolo, troppo sfruttato per verità, per insingarsi di trovare dei pesciolini che abbocchino all'amo.

Sullo scandalo all'ufficio d'istruzione — I giornali si occuparono lungamente di alcuni fatti avvenuti nell'ufficio d'istruzione del nostro Tribunale. Noi non credemmo di rilevarli in attesa che il magistrato mettesse le cose in chiaro. E poichè ormai siamo a questo ci sembra sia il caso di dirne anche noi qualche parola.

Sulla fine di aprile scorso fu arrestato, sotto la imputazione di ricettazione dolosa di parecchi litri di benzina rubati all'ambasciatore degli Stati Uniti, il commerciante Tullio Zingarini.

Poco dopo il fratello del detenuto Oddone Zingarini, si recò dall'on. Barnabei, raccontando che l'alunno di cancelleria Egisto Diotallevi, addetto all'ufficio d'Istruzione presso il giudice istruttore avv. Tedeschi, gli aveva dichiarato che, se non avesse sborsato cinquanta lire non si sarebbe provveduto sulla domanda di libertà provvisoria avanzata dal fratello Tullio.

Informato della cosa il presidente del Tribunale cav. Luigi Gatti fu aperta una inchiesta, che venne affidata al sostituto procuratore del Re avv. Cusafulli, il quale, dopo avere accolto alcune indagini, rimise gli atti all'Ufficio d'Istruzione. E così fu aperto un vero e proprio procedimento penale contro il Diotallevi e i vice-cancellieri Leopoldo Antonelli e Francesco Bacinucchi che sembrava avessero preso parte alla richiesta del denaro.

Con ordinanza però emessa ieri dal giudice istruttore cav. Bai furono rinviati al giudizio del Tribunale, per corruzione, soltanto Diotallevi e Antonelli e fu prosciolto il Bacinucchi per inesistenza di reato.

I tentati suicidi di ieri. — Rosina Casasanta, d'anni 15, ab. in via Leone IV 89, è fidanzata a certo Umberto Fioranti, d'anni 25, romano, ab. in piazza dell'Oca 45.

Le sue vicine di casa andavano spargendo la voce che Rosina si fosse fatto un nuovo fidanzato nella persona di Nazzareno Cortellacci, ab. nello stabile in via Leone IV.

Iersera la ragazza, pel timore che queste ciarle giungessero all'orecchio del Fioranti, si avvelenò con una soluzione di fosforo.

A S. Spirito si riservarono il giudizio.

— Iersera alcuni cittadini fermarono al ponte Cavour, mentre scendeva le scale del ponte stesso, la sarta Eleonora Mari, d'anni 18, ab. in via del Carrozze 24.

Ella poco prima, in casa della sua amica Rosa Rosali, era venuta a diverbio col fidanzato Giovanni Bellucci abitante in via Cola di Rienzo 118.

La ragazza venne riconsegnata ai genitori.

— In piazza della Stazione di Termini il manovale Mario Mascetti, d'anni 29 da Licenza, abitante in via Celimontana 43, pel dispiacere che gli erano morti i genitori ed una sorella e perchè si trova disoccupato, si avvelenò con due pastiglie di sublimato.

A S. Antonio si riservarono il giudizio.

— Iersera alle 19,30, il meccanico Gregorio Buglia, d'anni 32, romano, abitante in piazza di San Bartolomeo all'Isola 20, tentò gettarsi nel Tevere dal ponte Quattro Capi.

Il padre suo Tommaso e il cugino Pietro giunsero in tempo a trattenerlo e lo condussero alla Consolazione, perchè affetto da grave alienazione mentale.

Altri stranieri arrestati — Ieri in via della Mercede vennero arrestati Sburlè Osmar di anni 27 da Guggewan (Germania) e Grabavsky Giuseppe di anni 34 da Cezelnez (Russia) perchè disturbavano i passanti chiedendo l'elemosina.

Rissa al Mercato nuovo. — Ieri mattina alle ore 5,30, presso il cancello del Mercato nuovo al Viale Manzoni, il facchino Giuseppe Scittarelli, d'anni 44 da S. Apollinare, venuto a questione per gelosia di mestiere con certo Innocenzo Ciaucinelli, d'anni 18 romano, tentava ferirlo di coltello.

Intromessosi per far la parte di paciere il fruttivendolo ambulante Costantino Bertozzi, d'anni 18 romano, ab. in via Bodoni 7, fu dal Scittarelli ferito con un colpo di coltello alla mano sinistra.

A S. Antonio fu dichiarato guaribile in 12 giorni con riserva.

Lo Scittarelli venne arrestato.

Investimento in via Nazionale — Ieri mattina alle 9, in via Nazionale (angolo di via Depretis) il tram elettrico n. 308, condotto da Carlo Gaudenzi d'a. 28, da Olevano Romano, ab. in via Cicerone 40, investì una vettura pubblica ed un carretto.

Il vetturino Augusto Ciciarelli d'a. 33, romano, ab. in via di S. Pietro in Vincoli 21 e il carrettiere Antonio Torri d'a. 29, da Tivoli, ab. in via de' Marsi 65, sbalzati dai loro veicoli, riportarono: il primo una contusione al ginocchio destro e l'altro la distorsione del polso destro.

Furono medicati a S. Antonio.

Oltraggio. — Alle 19,30 di lunedì in piazza Navona, la guardia di città Capolini e quella municipale Locchi, intervenute per sedare una rissa sorta tra alcuni giovinastri ed un carrettiere, vennero oltraggiati da tal Ballerini Teodoro, di anni 27, da Mericcia (Macerata) facchino, ab. in v. Montoro, 14.

Il Ballerini venne tratto in arresto.

Contravvenzioni. — Vennero dichiarati in contravvenzione, perchè conducevano gli automobili a corsa sfrenata, i signori duca di Preanghero e Marchetti Alessandro, e, perchè sprovvisto di numero, il sig. Levera Alessandro, che conduceva una motocicletta.

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 25 maggio 1905 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 28 settembre 1904 fino alla polizza n. **211600.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 ottobre 1904 fino alla polizza n. **226650.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 24 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e per nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un pubblico numeroso e sceltissimo assisteva iersera alle due opere di Pietro Mascagni « Amica » e « Zanetto ».

« Amica » ebbe, specialmente al 1° atto, la consueta entusiastica accoglienza delle altre sere. Furono replicati i soliti pezzi che gli artisti eseguivano con la maggiore precisione distinguendosi fra tutti il baritono Stracciari per la potenza della sua voce che nello splendido duno « Qui presso al ciel » raggiunse effetti maravigliosi. Anche il tenore Schiavazzi, la Solari e il basso Eral furono vivamente applauditi nei punti principali.

Ad ogni fine d'atto tutti gli artisti col Maestro Mascagni dovettero presentarsi più volte al proscenio salutati da vivissime acclamazioni.

Dopo « Amica » si rappresentò l'altra opera di Mascagni « Zanetto » che da qualche anno non veniva più data nella nostra città.

Il pubblico seguì con la maggiore attenzione lo svolgimento dell'opera, la cui esecuzione, affidata alla Farneti e alla Solari, non poteva riuscire più deliziosa.

Maria Farneti, elegantissima nel suo costume mascolino, con la grazia meravigliosa del suo canto, di cui essa sta dando fin dal principio della stagione le prove più luminose, conquistò il pieno favore del pubblico ed ebbe ovazioni speciali e clamorose.

Anche la Solari interpretò con molta arte la parte di « Silvia » e fu anch'essa festeggiatissima.

Alla fine dell'unico atto, di cui si compone l'opera, artisti e maestro ebbero tre chiamate al proscenio.

Molto ammirata e di grande effetto la scena dipinta con la consueta maestria dal bravissimo professore Ferri.

Stasera rappresentazione a prezzi popolari del magnifico « Guglielmo Rateliff » e domani replica di « Amica » e di « Zanetto » e anche questa a prezzi popolari con ingresso a L. 2, poltrone L. 6, sedie L. 2, anfiteatro L. 1, palchi di I e II ord. L. 30 di III ord. L. 20.

Quanto prima avrà luogo una desideratissima replica — e purtroppo sarà l'ultima — di quel gioiello mascagnano che è « L'Amico Fritz » per serata d'onore di Maria Farneti.

E non aggiungiamo altro, perchè tutto il pubblico delle grandi occasioni non mancherà in quella sera di accorrere a festeggiare una fra le più distinte e celebrate artiste che vanti l'arte lirica italiana.

Valle. — Si replica stasera il « Suicidio » di Ferrari e domani spettacolo a beneficio del Ricreatorio « Duca di Genova » con la commedia di A. Dumas « Demi-Monde. »

Venerdì la novità di Normand « Non si dimentica mai », che rappresentata per due stagioni di seguito alla « Comédie française » ebbe successi brillantissimi.

Nazionale. — Un teatro bellissimo iersera per l'« Aiglon » di Rostand. La Varini non poteva ottenere accoglienza più cordiale e meritata. La sua recitazione apparve efficacissima, ed il pubblico fece alla intelligente artista una calorosa ovazione.

Ammirati lo sfarzo e l'eleganza dei costumi.

Stasera l'« Aiglon » si ripete e si replicherà certo per molte altre sere.

Quirino. — Alla serata d'onore del maestro Branca intervenne iersera molto pubblico che fece all'autore della « Figlia di Jorio » le migliori accoglienze.

Finita l'opera, il M° Branca ebbe numerose chiamate al proscenio e gli applausi divennero calorosissimi quando gli vennero offerti dei doni, fra i quali una grande corona d'alloro.

La Maria Stuarda Savelli cantò impareggiabilmente e con squisito sentimento passionale.

Stasera « La Favorita » e « Cavalleria Rusticana ».

Manzoni. — Nella Montagna, di cui si dava iersera la beneficiata, ebbe dal pubblico applausi senza fine per la buona interpretazione che seppe dare al commovente dramma « Beatrice Cenci ».

Dopo il 3° atto alla seratante vennero presentati molti doni e bellissimi fiori.

Stasera « Beatrice Cenci » si replica.

Salone Margherita. — Stasera altri brillanti duetti di Maldacea con la Di Landa, che costituiscono la parte più squisita del programma. Prossimamente serata in onore di Maldacea.

Sferisterio Romano. Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Sconfienza, Corsi, Morandi — Turchini: Diotallevi, Biagioni, Amati.

Seconda partita — Rossi: Corsi, Busoni, Amati — Turchini: Sconfienza, Biagioni, Caroli.

Terza partita — Rossi: Gabri, Busoni, Rossi — Turchini: Ghindo, Nidiaci, Caroli. *Vice Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Guglielmo Rateliff „ ore 21.
Valle. — " Il suicidio » ore 21.
Nazionale — " L'Aiglon » ore 21
Quirino — « La Favorita » ore 21.
Manzoni — " Beatrice Cenci „ ore 21.
Metastasio — " Le pillole d'Ercole » ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 16.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - " Amore fatale „ a colori, con accompagnamento d'orchestra — " 5 minuti in pallone », a colori — « Scena comica „.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Approvati senza discussione alcuni disegni di legge per variazioni di bilancio, discusse ed approvò le modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali e gli aumenti degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra, già approvati dalla Camera dei deputati.

Oggi seduta alle 15.

La Camera di ieri.

Discusse le interrogazioni: è stata rinviata a sabato la discussione sulle elezioni di Catania I (eletto Anteri-Berretta) e di Ascoli Piceno (eletto Teodori), perchè in tal giorno esse si tratteranno unitamente all'elezione di Orioles (Messina II), contro le quali tre elezioni la Giunta propone l'annullamento, i tre eletti non essendosi dimessi da deputati provinciali 6 mesi prima dell'elezione.

Poi si è approvato per alzata e seduta il bilancio della Pubblica Istruzione.

Si è quindi, dopo breve discussione, approvato il progetto di legge per l'aumento di 500 posti nel ruolo organico dei vice cancellieri di pretura e gradi equiparati.

Iniziatasi la discussione generale del bilancio di Grazia e Giustizia, hanno preso la parola gli on. Rovasenda, Bizzozzero, Lazzaro, Schanzer, Faelli, che ha parlato per l'abolizione del sequestro preventivo dei giornali, Landucci e Cimorelli.

Notevole il discorso dell'on. Fiamberti sull'organizzazione giuridica del credito navale.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio si è occupato della nomina dei commissari che rappresenteranno l'Italia alla Conferenza internazionale per l'Istituto agrario, e dei quesiti che la Commissione per il progetto per le ferrovie complementari ha presentato all'on. ministro dei lavori pubblici.

Finalmente, sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione, ha concretato le risposte che il Governo, intervenendo oggi nel seno della Giunta generale del bilancio, darà alle domande rivoltegli relativamente alla parte finanziaria e tecnica del progetto per la marina da guerra.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Fortis ricevette il deputato Testasecca che gli presentò il Sindaco e un assessore del Comune di Caltanissetta i quali gli raccomandarono alcune pratiche riguardanti quel Comune.

×

I comm. Emanuele Franco e Adolfo Leris, consiglieri della Corte dei conti, sono nominati: il primo, commissario effettivo, ed il secondo, commissario supplente della Commissione Reale del credito comunale e provinciale, in surrogazione dei consiglieri comm. Enrico Martuscelli e Luigi Orsini, i quali non possono più far parte di detta Commissione perchè nominati senatori.

Il cav. Antonio Gismondi ragioniere è nominato segretario della detta Commissione; e il cav. Paolo Donati è nominato segretario supplente.

Una circolare ai prefetti li avverte che è sospesa l'iscrizione per essere chiamati all'ufficio di R. Commissario nei Comuni.

Martinuzzi cav. Vittorio è nominato capo sezione di 2ª classe.

Alberti dott. Claudio consigliere a Benevento trasferito a Napoli.

Isola cav. Giuseppe consigliere ad Ascoli trasferito a Ravenna.

Moro Adolfo id. Ravenna id. Alessandria.

Malinverni dott. Carlo consigliere da Massa ad Alessandria.

Testard cav. Adolfo sottoprefetto da Clusone a Castrovillari.

Caccialupi cav. Giovanni consigliere ff. di sottoprefetto da Castrovillari a Campagna.

Olivieri cav. Gaetano consigliere id., da Rovigo a Treviso.

Miotti dott. Ausonio id. da Treviso a Sala Consilina con le funzioni di sottoprefetto.

Ravot dott. Vittorio id. da Potenza a Venezia.

Spirito cav. Michele id. da Venezia a Napoli.

Sanguino dott. Angelo id. da Cagliari ad Alghero con le funzioni di sottoprefetto.

Ministero Esteri.

Alle ore 9 di ieri è partito per Firenze l'ambasciatore degli Stati Uniti.

Consiglio dell'emigrazione.

Si riunì ieri il Consiglio dell'emigrazione, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, con l'intervento degli on. Pantano, Bodio, Turati, Meriani, dei comm. Alessio, Gambetta, Miraglia, Montemartini, Mortara, del commissario generale ammiraglio Reynaudi e dei membri della Commissione parlamentare di vigilanza, Adamoli, Odescalchi, De Amicis e Morpurgo.

L'on. Presidente, salutati i nuovi membri del Consiglio, ricordò i fini della legge sull'emigrazione ed accennò ai mezzi migliori per conseguirli. In appresso fu ampiamente discusso della tutela dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti e dei provvedimenti per renderla più efficace.

Il Consiglio si riservò di venire a conclusioni concrete in altra seduta.

L'on. Presidente richiamò pure l'attenzione del Consiglio sulla Esposizione per l'apertura del Sempione, che si terrà a Milano nel prossimo anno, ed invitò il Commissariato a contribuire alla migliore riuscita di questa Mostra che, avendo una sezione riguardante gli italiani all'estero, metterà in luce il lavoro compiuto e l'attività dimostrata dagli italiani fuori d'Italia.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri alle 10.10 è tornato in Roma l'on. Facta, sottosegretario di Stato.

Ministero Finanze.

La Commissione centrale censuaria.

Ieri si riunì al Ministero delle Finanze sotto la presidenza dell'on. Cappelli, la Commissione centrale censuaria.

Intervenne il Ministro on. Majorana, che pronunciò un discorso, in cui dopo aver salutato gli intervenuti ed aver constatato l'importanza degli oggetti posti all'ordine del giorno, rese omaggio allo zelo ed all'operosità con cui la Commissione adempie al suo difficile compito. Osservò come dopo l'ultima legge del catasto per Circondario ed il nuovo regolamento dello scorso aprile, l'esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria sia entrata in una nuova fase, che giova sperare si svolga con sollecitudine molto maggiore di quella che non siasi potuta avere finora. Per meglio ottenere tale scopo saranno necessari anche dei provvedimenti legislativi, sul contenuto e sulla portata dei quali il Ministro chiese formalmente alla Commissione di dare il suo autorevole parere.

Rispose il presidente marchese Cappelli, ringraziando il ministro ed assicurando che la Commissione si preoccupa del grave problema. Già si stanno raccogliendo statistiche comparative sulle varie tariffe d'estimo: ad ogni modo saranno studiate nuove proposte anche da presentarsi al Parlamento.

Ritiratosi il ministro, la Commissione si pose subito ad esaminare i vari temi posti all'ordine del giorno.

Per la Regia tabacchi al Montenegro.

Il comm. Sandri, dirett. gen. delle Privative, insieme ad alcuni funzionari delle Privative e delle Gabelle, si recherà al Montenegro per rappresentare il monopolio italiano dei tabacchi alla inaugurazione della Regia cointeressata del tabacchi del Montenegro.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Carcano conferì lungamente con l'on. Morelli-Gualtierotti, ministro delle Poste e Telegrafi.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro Bianchi ha inviato ai rettori e capi di istituti la seguente circolare:

In seguito a voti fatti dal Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, prego V. S. di fare raccomandazione alle Commissioni esaminatrici degli aspiranti alla libera docenza di proporre ai candidati, per la lezione di prova, tali argomenti, che possano essere convenientemente svolti nei limiti di tempo prescritti dal Regolamento generale universitario.

Parimenti desidero che le Commissioni anzidette siano invitate a fare un cenno meno fugace, e possibilmente un riassunto della lezione, affinchè il Consiglio superiore possa avere anche questo importante elemento di giudizio per il parere che deve pronunziare, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Ministero Poste e Telegrafi.

Non è esatto che il Ministero delle Poste e Telegrafi presenti oggi alla Camera il progetto per la riforma della tariffa postale ed è insussistente la nomina della Commissione per la riduzione della tariffa telegrafica.

Al Ministero delle Poste e dei Telegrafi la Commissione istituita per lo studio dei vari progetti per ottenere la chiusura preventiva dei sacchi postali, diretta ad evitare le frodi e manomissioni che avvengono con la chiusura ora in vigore, ha preso in esame il progetto Mazzatenta.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Rava, nell'intendimento di far conoscere ed apprezzare le ricche collezioni di piante rare e di fiori che si coltivano nelle R. Scuola di Pomologia ed Orticoltura di Firenze, diretta dal professore Vincenzo Valvassori, accordava alla medesima uno speciale incoraggiamento per darle modo di prendere parte alla Esposizione internazionale orticola testè tenuta a Parigi.

Ora ci è grato annunziare che la Scuola di Firenze conseguiva il grande premio d'onore per le pregevoli collezioni esposte.

Ministero Marina.

Il 5 giugno, presso l'Accademia navale, si riunirà la Commissione per gli esami di sottotenenti di vascello che hanno compiuto il 1° corso complementare.

La Commissione sarà presieduta dal contrammiraglio Moreno.

×

E' stato concesso l'attestato ufficiale di benemerenza per azioni generose compiute in mare ai piloti Francesco Ramognino da Varasso, Michele Massano da Celle Ligure, e Francesco Rossello da Savona, al macchinista Domenico Bottaro da Savona, al fuochista Domenico Rosso da Savona, al secondo nocchiere di porto Martino Viglienzone da Bergeggi, ed ai marinai di porto Francesco Buccelli da Spotorno e Francesco Loreto da Cogoleto per i generosi soccorsi prestati al brigantino « Salvatore » in pericolo di annegare nelle acque di Capo Noli.

E' stato concesso l'attestato di benemerenza alla guardia di finanza di mare, Carmelo Sorrentino, per aver salvato un fanciullo che annegava, a Cagliari.

×

Il ten. di vasc. Camillo Baudracco imbarcherà sulla « B. Brin » con l'incarico speciale del materiale subacqueo.

Id. Guido Bartoli sbarca dalla « B. Brin » essendo stato ricoverato all'Osp. mil. di Venezia.

+

La nave « Pagano » è passata in riserva a Napoli.

La « Marco Polo » è partita da Woka per Hondais — la « Goito » è giunta a Gallipoli — la « Garibaldi » è giunta a Gaeta — la « Volta » è partita da Civitavecchia — l'« Aquilone », la « Turbine », la « Nembo », la « Borea », la « Zeffiro », la « Espero » sono giunte a Ischia.

— La nave « Volturno » di stazione a Massaua, rimpatrierà ai primi di giugno.

Commissione d'inchiesta sulla Marina.

Ieri mattina alle 9 si riunì la Commissione di inchiesta sulla Marina.

Erano presenti tutti i componenti e venne interrogato il comm. Sigismondi.

Dalla Cina.

Aden 23. Proveniente dalla Cina, ha proseguito ieri per Napoli il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe italiane rimpatrianti.

Informazioni estere.

La crisi in Serbia.

(S) **Belgrado**, 23. — *Pasic* chiamato iersera a palazzo Reale, dichiarò che la soluzione delle difficoltà dell'attuale situazione politica è soltanto possibile, mediante nuove elezioni legislative.

I tentativi di formare un Gabinetto di coalizione riuscirebbero infruttuosi, perchè i radicali moderati sono favorevoli al nuovo prestito, mentre i radicali estremi sono contrari. Il Gabinetto potrebbe adunque restare al suo posto, soltanto a condizione che venga decretato lo scioglimento della Camera.

(S) **Belgrado.** 23. — La Scupcina si è aggiornata fino alla soluzione della crisi.

Belgrado 23. — Il Re non ha ancora accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto da Pasic.

Il Re conferirà con i capi di tutti i gruppi politici.

La squadra francese in Tunisia.

(S) **Biserta.** 23. — La città è imbandierata per l'arrivo della squadra francese che partirà domani per Bona.

Ieri l'ammir. Gourdon ricevette il Cons. municipale, la Camera di commercio, il Console d'Italia e le notabilità della Colonia italiana presentate dal controllore civile.

Oggi la musica della squadra suonerà innanzi al palazzo del Governatore.

Il Governatore gen. Pichon offrirà una *garden party* al Forte di Spagna, punto che domina la città e dal quale si ammira uno splendido panorama.

Nel Marocco.

Tangeri. 23. — La Missione Inglese, con alla testa il Ministro Lowher, giunse a Baric.

Il Pascià che comanda la stazione militare situata a metà strada tra Alcazar e Tangeri si recò con 300 cavalieri a salutare il Ministro Lowher.

Il viceconsole francese Darvila è giunto per salutare il Ministro inglese.

×

Madrid. 23. — Notizie da Melilla annunziano che il gen. Segur, comandante la piazzaforte ottenne l'adesione di 12 tribù fra le più importanti dei Cabili del Riff per la creazione di un *sekko* (mercato regionale).

Questo mercato avrebbe grande importanza e sarebbe vantaggioso per i prodotti manifatturieri spagnuoli.

I cinesi nel Sud-Africa.

(S) **Johannesburg.** 23. Un'inchiesta minuziosa fatta in diciannove miniere che impiegano 23 mila *coolies* ha dimostrato che non era fondata la dichiarazione fatta dai minatori bianchi per giustificare i timori che essi avevano per la condotta dei cinesi.

In Cina.

(S) **Cefu.** 23. La sistemazione della questione delle indennità per la sollevazione dei *boxers* è ritardata per le difficoltà frapposte dalla Banca russo-cinese.

La Russia ha chiesto di ricevere la sua parte di indennità in argento, ma la Banca vorrebbe che le si calcolasse a Shanghai l'argento al corso di Londra anzichè a quello di Shanghai ciò che le darebbe un beneficio dell'uno per cento circa.

Le Potenze hanno protestato ed è probabile che la Banca non riesca ad ottenere quello che chiede.

Il governatore di Pechino ha dato il suo consenso, ma questo non è stato ratificato.

Se il Governo cede alle esigenze della Banca la sistemazione delle indennità sarà aggiornata indefinitamente perchè è certo che le altre parti interessate chiederanno in questo caso vantaggi equivalenti.

FRANCIA

Parigi 23. — Nell'odierno Consiglio dei Ministri all'Eliseo, il Ministro degli esteri, Delcassé, annunziò che rispondendo all'iniziativa del Governo francese, il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, manderà una Missione militare alle prossime grandi manovre francesi.

Il Consiglio incaricò il Ministro della guerra di preparare un progetto per la creazione di un corpo di gendarmeria mobile, destinato ad assicurare l'ordine pubblico durante gli scioperi.

— Il Ministro del commercio, Dubief, comunicò che quando la proposta di un aumento dei dazi doganali sui tessuti di seta pura verrà in discussione alla Camera, egli ne chiederà l'aggiornamento al 1° gennaio 1906, data in cui spira il trattato di commercio franco-svizzero.

(S) **Parigi.** 23. — Il gruppo parlamentare coloniale marittimo ha all'unanimità emesso il voto che il Governo continui il prolungamento della ferrovia di Gibuti per mezzo di una Compagnia francese almeno fino alla capitale dell'Etiopia e che nell'organismo di Stato che sarà creato in Abissinia la Francia abbia almeno una situazione uguale a quella delle altre nazioni e che il Governo ottenga per mezzo di negoziati il mantenimento dell'indipendenza dell'Etiopia.

Parecchi delegati si recheranno dal Ministro degli esteri, Delcassé, e dal Pres. del Cons. Rouvier per sostenere questo voto.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 23. — A Barcaldo, presso Bilbao, avvennero disordini in seguito a sequestri e ad espulsioni domiciliari di cui furono oggetto alcuni operai.

Tutti gli operai, e soprattutto le donne, hanno preso le parti dei loro compagni ed hanno gettato nelle strade i mobili di tutte le case vicine, in modo che la linea tranviaria di Portugalete è rimasta ostruita.

Gli operai hanno fatto cessare il lavoro al cantiere marittimo ed alla fonderia metallurgica ed agli Alti Forni.

Non si è verificato alcun conflitto con la polizia.

×

Madrid, 23. — La polizia ha arrestato una banda di truffatori, la quale col pretesto di un tesoro nascosto, commetteva enormi truffe all'estero.

E' stata sequestrata una voluminosa corrispondenza dalla quale risulta che i malfattori avevano comunicazioni con tutti i paesi del mondo.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York.** 22. — Un vapore tedesco annunzia di aver visto nell'Atlantico lo *yacht Atlantic* sabato sera a 660 miglia ad est di Sandyhood.

Lo *yacht* deve aver fatto un viaggio di circa 200 miglia al giorno.

New York 23. La *Marchant Trust Company* è stata chiusa per ordine del servizio di sorveglianza sulle Banche. La Compagnia che aveva un capitale di 500 mila dollari ha restituito ai depositanti circa due milioni di dollari.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 23 Maggio 1905.

Nuovi realizzi in apertura fecero cedere i corsi di qualche unità. La chiusura fu migliore.

Rendita 5 0/0 106.50 a 106.47 1/2 contanti 106.50 fine.

Rendita 3 1/2 104 a 103.95.

Banca d'Italia 1172 — Commerciale 829 — Credito 600 — Banco Roma 123 — Acqua Marcia 1640 — Gas 1488 — Omnibus 433 a 429 chiudono 431 — Condotte 391 — Molini 91 — Metalli 169 — Carburo in ripresa da 1238 a 1253 — Zuccheri 121 — Concimi 140 — Immobiliari 321 a 319 — Ferriere 274 — Montecatini 130 — Venete 125 — Forni 121 a 119 chiudono 122 a 123 — Kerka 566 — Soda attivissima da 210 a 216 chiude 215 — Navigazione 480 — Beni Stabili 350 — Imprese fondiarie 228 a 224 e 229.50 — Antimonio 400 a 408 e 397 — Azoto 505 — Piombino 231.

Cambi: Parigi 100.02 — Londra 25.18 1/2.

Cambio dazio doganale 24 Maggio L. 100.02.

Dal 22 a tutto il 28 maggio 1905 fino a L. 100.— L. 100.05

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (23) di L. 100.02

BORSE ITALIANE — 23 Maggio 1905.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 % C.	106 47	106 35	106 40	106 50
id. id. fine	— —	106 42	106 50	— —
id. 3 1/2 %	103 92	103 85	103 90	103 95
A. B. d'Italia	1170 —	1168 —	1166 —	1171 —
Commerc.	830 —	827 —	826 —	— —
Cred. Ital.	599 —	598 50	598 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	464 —	466 —	465 —	466 50
» Merid.	774 —	771 50	772 —	773 —
Ac. di Terni	— —	2080 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	479 —	480 —	— —	— —
Raffinerie	447 —	447 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	367 —	— —	— —
» Meridionali	— —	364 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 50	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	520 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 02	100 02	100 02 1/2
Berlino id.	123 —	122 96	122 95	122 97 1/2
Londra id.	25 19	25 19	25 20	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 19

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.40 55	104.40 55	104.83 63
4 % netto	106.25 —	104.25 —	104.68 08
3 1/2 netto	103.86 66	102.11 66	102.49 53
3 % lordo	74.50 —	73.30 —	74.15 89

BORSE ESTERE

Parigi, 23 15.30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	99 40
Rendite » 3 % perp.	99 57	99 55	99 52
Rendite ITALIANA 5 %	106 55	106 50	106 55
Rendite turca	88 90	88 87	88 90
Rendite spagnuola	92 —	91 85	92 —
Rendite russa nuova	— —	74 —	74 —
Rendite portoghese	68 45	68 32	68 40
Rendite ungherese	— —	100 85	100 98
Egiziano 6 %	— —	— —	— —
Banca di Parigi	1378 —	1377 —	1378 —
Banca Ottomana	— —	607 —	907 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4480 —	4485 —
Lotti Turchi	— —	134 1/2	134 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
Cambi su Londra	— —	25 18 1/2	25 19
Cambi su Madrid	31 77	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 23 calma	22	23
C. austr.	668 75	670 —
R. aust. oro	119 70	119 75
Id. carta	100 60	100 60
Ungh. 4.	98 15	98 20
» 3 1/2 %	89 50	89 50
N.ni oro	19 10	19 09
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra.	24 02 7	24 03 2

Londra, 23 chiusura	23	23
Consol.	90 5/16	90 1/4
Italiana	105 5/8	105 5/8
Turca	87 3/8	87 1/4
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	91 1/4	91 1/4
Giappon.	83 1/4	83 1/4
Egiziano	105 —	104 7/8
Argento	27 —	27 1/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 89,000 Rit. 10.000

Berlino, 23 calma	22	23
Ital. cont.	106 30	106 30
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	154 75	152 50
» Medit.	— —	91 —
Obbl. ferr. 3 %	— —	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 10
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano.,,

Genova, 23, ore 15.25.

Rendita 106.45 — Meridionali 771 — Mediterranee 465 — Navigazione 478.50 — Raffinerie 445 — Banca d'Italia 1169 — Banca Commerciale 827 — Credito 599 — Carburo 1254 — Acciaierie 2079 — Elba 508 — Eridania 1066 — Molini Alta Italia 381 — Savona 444 — Rapid 167 — Itala 266 — Imprese fondiarie 231 — Immobiliari 321 — Kerka 556.

Parigi. 23, ore 15.50. — 3 0/0 francese 99,55 — Italiano 5 0/0 106,55 — Exterieur 91.85 — Rio 1506 — Brasile 4 0/0 86.05 — 5 0/0 99,20 — Turco 88.85 — Lyonnais 1117 — Metropolitain 507 — Rand Mines 249 — East Rand 197 — Goldfields 183 — De Beers 436 — Portoghese 68,32 — Sosnowice 1386.

DISPACCI D' URGENZA

Liverpool 23 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno — TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre, 23 maggio ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno — Prezzo fine maggio — TENDENZA calma	Balle N. / L. 51 1/4	1350
caffè Santos good average — TENDENZA calma	Vendita sacchi N. / Prezzo L. 44 50	6000

Parigi, 23 maggio ore 15.19

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	75	24	75	
Farine prima marca	31	50	31	75	
Avena	20	—	20	25	
Olio di colza	50	—	50	—	
Spiriti	52	50	52	—	
Zuccheri	67	70	68	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 3.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron*, L. 1 - *Sotto Cron*. (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 30 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della LOMBARDIA si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ditta Giacomo Protto - ROMA

GRAND PRIX

1904 pel VINO PROTTO e LIQUORI 1904

Esposizione Mondiale - Saint-Louis

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di trasloschi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie		*Tasti porcellana*		*Pile Leclanch*		*Quadri*		*Fili conduttori*	
centim. 6	L. 2.45	lisci	L. 0.30	centim. 14	L. 1 60	3 Numeri	L. 11.75	7|10	L. 4.—
» 7	» 2.80	filettati oro	» 0.50	» 16	» 1 80	4 »	» 15.50	8|10	» 3 80
» 8	» 3.20	legno	» 0.25	» 18	» 2.20	6 »	» 21.—	9|10	» 3.70
» 9	» 3.75	»	» 0.30	» 21	» 2 75	8 »	» 25.75	*Cordoni di seta*	
» 10	» 4.75	Perelle	» 0.45	secche	» 4.50	10 »	» 28.50	al metro	L. 0 2
» 12	» 6.—					12 »	» 32 —		

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'COAUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Saisap. 4\|10 - altri vegetali 6\|10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

F. Boccolini

Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro

Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno

Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3

DEPOSITO dei detti legnami
Via delle Mura N. 118 (Porta Cavalleggieri).

Volete mantenere morbidi eleluceo i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè *i calzature* e raddoppiarne la durata? *Usate sempre la specialità della Casa*

V. COSTANTINI

Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798
con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 5 per Roma e per fuori L. 5,10.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 5 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.

Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1,50 per Roma ed a L. 1,80 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.

Inviare lettere e cartolina vaglia

LA FLORIDA antiossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA
Pagamento anticipato o in assegno

Pillole Anticatarrali Nieri

del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)

Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1,25.

Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0\|0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.

Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.

ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0\|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.

Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.

Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.

Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 48, dalle 9 alle 15

Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.

Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 8, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.

Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ad messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.

Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.

Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.

Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.

Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.

Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto

Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 19

Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.

Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.

Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.

Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.

Colosseo Gallerie superiori, dalle 8 al tramonto.

Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram-

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	9,10	13,20	16,40	18,50	22,4
Pisa	8,—	8,30	11,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	8,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,56		17,5	20,	
Tivoli	7,80	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,35	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,8			17,			
Vellieri			11,80		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	9,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	17,20	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,10		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	13,30		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	16,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,30	
Frascati	6,48	8,39		16,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,55	19,23	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,8		11,30	15,15			18,18
Bagni a.	7,4	10,18		12,37	16,22			19,8
Tivoli a.	7,31	10,44		13,14	17,—			19,36
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,38	19,6		
Bagni p.	6,23	8,25	11,58	16,58	18,18	19,36		
Roma a.	7,46	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19,6 è festivo.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

tonico dei nervi - ricostituente del sangue.

Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa

cav. U. del Rosati - Ascoli Piceno

di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio nella neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitiche, scrofola, nel diabete etc. e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*

Raccomandato e prescritto da illustri professori Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc:
ROMA presso A. MANZONI e C.i – Via di Pietra 91.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Vendonsi due vaste vigne alle porti di Roma, aria salubre, acqua marcia, panorama splendido. Rivolgersi avvocato Gambini, Boschetto N. 5. 421

Capitali triplicati semestralmente al lotto. Esperto matematico insegna metodo sicuro, dietro compenso. Per trattative, scrivere: Furnari, Santa Brigida 15, Napoli. 426

Per divisioni famiglia vendesi favorevoli condizioni casa via Borgo Nuovo, Roma. Per schiarimenti rivolgersi portiere, Via Emanuele Filiberto 175. 427

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi, Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 378

Affittasi in via Alessandrina N. 2 p. 3, Appartamento di 7 vani tutti liberi, esposti a mezzogiorno con terrazzina dirigersi al portiere. 418

Appartamento di otto camere, cucina, acqua di Trevi e Marcia al 2. piano in via della Minerva 46. Rivolgersi al portiere. 423

Affittansi due appartamenti otto e undici camere splendida posizione gas luce elettrica dirigersi Rodriguez Via Sistina 42. 419

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Gabinetto riservato per Signore G. Rocchetti, parrucchiere, Pozzo delle Cornacchie 12, 13, 14. Ingresso speciale N. 14, Shampoing, Lave-Tête-Sèchoir, decolorazioni, tintura istantanea dal nero al biondo, tintura progressiva insuperabile premiata " Fine di Secolo „ Lavori in capelli e parrucche. 427

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 842

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e fracese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 180

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Ida Hagnani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 56

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 365

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Giovane serio, distinto, simpatico, istruzione superiore, referenze di prim'ordine, accetterebbe posto di fiducia qualsiasi, segretario, amministratore ecc. presso famiglia signorile. Scrivere Carlo Resti posta, Roma. 425

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Affitta famiglia distinta camera grande due balconi nella strada messa con lusso, prezzo onestissimo, bellissima vista, gas. Via Porta Pinciana 43, piano 3. presso via Sistina).

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Dear T'ho da parlare, ti prego di venire là. Dimmi quando facendomi il segnale convenuto. Non vivo che per te, anima mia. Carezze infinite. 4 8

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1\|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti

Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO
Gabinetto.

Ill.mo Sig. Lancellotti.

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nello scopo di evitar loro gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Sciogliendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato « **Sulphurol** » mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncorree da marasma*, nelle *bronchiti subacute* e *croniche*, anche nei *catarri degli apici non specifici.*

La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con chè gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatato dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsenale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista
D. Lancellotti
Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt